ANNO 54 MATTINO — TORINO Domenica 18 Luglio 1920 — MATTINO NUM. 170

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,--	25,50	13,--
Estero . . Fr.	70,--	35,50	18,--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 3. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nei [illegible] dei giornali: Arte cinematografica [illegible] seguendo la Cronaca [illegible] per linea contata. [illegible] Indirizzare si alla [illegible] ITALIANA Piazza S. Carlo a [illegible] ne tue Succursali.

Fare la pace!

L'esercito russo di Trotzky e di Brussiloff, in due masse enormi, da nord e da sud, straripa sul territorio polacco, rinnovando per suo conto, con maggior probabilità di successo, la minaccia della fanaglia hindenburghiana del 1915. Gli echi possenti dello scalpitio dei cavalli bolcevichi son giunti fino a Spa, nelle ville ospitanti i diplomatici dell'Intesa, e nelle sale in cui si alternano, con i delegati tedeschi comparsi *ad audiendum verbum*, fieri cipigli ed ambigui sorrisi. E quegli echi hanno destato un profondo sgomento nei cuori di coloro che credevano stringer nel pugno i destini del mondo. Sarà il timore inizio di sapienza? Sperarlo è lecito, dubitarne è saggio.

Oggi più che mai è il caso di ripetere che chi semina vento raccoglie tempesta. L'Intesa ha mantenuto fino ad oggi, per calcoli egoistici ed erràti, per discordia di vedute, per debolezza di volontà, lo stato di guerra in quell'Europa orientale dove le vicende delle armi e delle rivoluzioni, strettamente connesse con la pessima politica sua ed altrui, avevano già creata l'anarchia. Sfasciato l'impero russo e sconfitta la Germania, i Clemenceau, i Lloyd George e i Wilson avevano creato un grande Stato polacco, dalle fondamenta mal solide, dai confini mal certi, degli appetiti smisurati, e lo avevano cacciato violentemente fra Tedeschi e Russi, a osteggiare e opprimere entrambi. Negli Stati baltici sorti al margine occidentale dell'ex-impero zarista, non avevan veduto se non strumenti di egemonia marittima e di sfruttamento commerciale. Chiudendo gli occhi ostinatamente alla realtà più evidente, non avevano voluto entrare in rapporti con l'unico Governo russo che apparisse capace di reggersi a Mosca e a Pietrogrado, anzi gli avevano aguinzagliato contro finlandesi, lettoni, polacchi, czeco-slovacchi; avevano favorito la guerra civile degli anti-governi: Kolciak e Denikin; avevano fatto di tutto, insomma, per impedire la ricostituzione e la pacificazione della Russia. In questa politica, fatta di violenza e di doppiezza, di ostinazione e di mezzi termini, si mescolavano insieme rancori d'ideologie conservatrici, avarizie di creditori insoddisfatti, cupidità sfruttatrice di materie prime, calcoli miopi d'imperialismi cercanti la sicurezza e il guadagno nel disfacimento altrui. Così dalla fine del '18 ad oggi quasi due anni sono passati durante i quali le Potenze egemoniche vincitrici della guerra mondiale, anzichè lavorare seriamente a ristabilir pace e ordine nell'Europa orientale ed a riallacciare utili e necessari rapporti fra questa e l'Occidente, hanno fatto di tutto per render perpetuo lo scompiglio e la distruzione.

La maggior vittima (vittima, del resto, anche troppo volontaria) di questa politica insana e delittuosa è, per ora, la Polonia. Il popolo polacco, risorto, per forza di eventi infinitamente più che per virtù propria, a indipendenza e ad unità statale, mostra, ancora una volta, di possedere accrescenti a più doppi, esso, popolo slavo del nord, i difetti dei Latini meridionali. Anzichè pensare a un lavoro paziente e prudente di consolidamento della sua giovane e fragile esistenza politica, esso si è lanciato alle conquiste guerriere, stimolato dalla improvvida politica egemonica di Parigi, sobillato o per lo meno non trattenuto, dalla egoistica politica di Londra, desiderosa di procurare nemici in Occidente ai bolcevichi per indurli a rallentare la loro pressione in Asia, minacciosa per l'impero asiatico dell'Inghilterra. Così Pilsudsky, questo avventuriero a cui la fortuna improvvisa non ha insegnato la saggia moderazione, scatenò alla fine di aprile l'offensiva, di cui noi prevedemmo — ed era facile previsione — fin dai primi effimeri successi la disfatta finale. Ora i russi vittoriosi sono da una parte vicini a Leopoli, dall'altra puntano sulla frontiera polacco-tedesca: e la Polonia è minacciata dell'ultima rovina.

Ma non è la Polonia sola in ballo: è, si può ben dire, tutta l'Europa centrale e occidentale. Noi abbiamo creduto sempre che bisogni, in politica, frenar la propria fantasia; e non siamo perciò di quelli che vedono già i russi a Berlino, la rivoluzione sovietistica dilagante in tutta la Germania, o un esercito bolcevico russo-tedesco sul Reno. Tutto questo, secondo noi, non è ancora oggi se non una possibilità che non può non trovare molti e forti ostacoli alla sua immediata realizzazione. Ma la possibilità esiste; e ad ogni modo non è fantasia l'affermazione che la disfatta polacca avvicina enormemente, in senso materiale e morale, la Russia e la Germania, se pur non creerà una vera e propria frontiera in comune fra i due Stati; che la forza d'espansione russa e bolcevica in Occidente ne sarà straordinariamente accresciuta, e le possibilità di rivolgimenti rivoluzionari in Germania, in Boemia, perfino nella Jugoslavia non rinforzate; e che perciò la minaccia di un potente blocco tedesco-slavo, di carattere al tempo stesso imperialista e sovversivo, si profila effettivamente in un futuro più o meno prossimo sull'orizzonte dell'Europa occidentale.

Noi sappiamo benissimo che questa minaccia sorride a molti, i quali ne affrettano, almeno coi voti, la realizzazione: alcuni pochissimi per sincera convinzioni rivoluzionarie, i più invece per disgusto profondo verso l'opera politica dell'Intesa, così profondo da fare appunto desiderare un cataclisma purificatore. Ma pur rendendoci conto di questo stato d'animo e del profondo senso di moralità che è in fondo ad esso, noi non sapremmo condividerlo, persuasi come siamo che codesto generale rivolgimento potrebbe significare la guerra civile in Germania, la distruzione dell'unità tedesca, la catastrofe definitiva tedesca ed europea; e che ad ogni modo, anche nella migliore delle ipotesi, costituirebbe un grave pericolo e un grave danno per l'Europa una Russia egemonica in Occidente, quando invece è in Oriente, nell'Asia centrale e orientale, il suo campo naturale e fruttifero di espansione. Noi crediamo perciò sia dovere di tutti cercar di stornare il pericolo di una bolcevizzazione o di una russificazione dell'Europa. Ma a ciò non v'è che un mezzo da tentare: il pronto e totale ristabilimento della pace e della cooperazione europea.

Pace, innanzi tutto, con la Germania. E' ora di farla finita con la troppo lunga serie di codesti storili convegni diplomatici in cui si riprendono perpetuamente in esame le assurde clausole di Versailles, per arrivare a redigere compromessi ineffettuati su inutili pezzi di carta. E' la revisione sistematica del Trattato che bisogna affrontare e rapidamente condurre a termine, riducendo gli oneri della Germania in misura realisticamente equa, sostituendo per la riparazione dei danni di guerra il criterio della cooperazione internazionale allo sfruttamento senza termine del vinto, e mettendo la Germania in condizione di conoscere i suoi impegni e di provvedere alla propria ricostituzione. Solo così potrà sperarsi di allontanare definitivamente il pericolo del blocco bolcevico russo-tedesco.

E pace con la Russia. Basta, finalmente, con le interminabili discussioni sulla legalità o meno del Governo russo, sulla ripresa delle relazioni commerciali o anche di quelle politiche, sul riconoscimento del Governo di fatto e di diritto. Basta con le assurde pretese di subordinare il riconoscimento del Governo dei Soviets all'arresto dell'offensiva in Polonia, alla conclusione della pace con gli Stati confinanti, all'impegno del pagamento dei debiti czaristici, quando la via da seguire è proprio l'inverso: riconoscere prima la Repubblica russa e poi trattare con essa le singole questioni da risolvere. L'Intesa, anzi l'Europa, è sotto la minaccia militare e rivoluzionaria della Russia, ma questa, d'altra parte, ha bisogno economicamente dell'Europa. E fra la Russia e l'Europa occidentale, anello naturale di congiunzione e al tempo stesso muro divisorio, è la Germania: una Germania ricostituita, capace di contribuire alla organizzazione della Russia e di difendere l'Europa dalla marea slava. Questa e non altra è la base per la pacificazione e la ricostituzione europea.

LUIGI SALVATORELLI.

Il bilancio di Spa

L'opera di conciliazione svolta con successo dall'Italia

e quello che l'Italia ha ottenuto

Roma, 17, notte.

L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani telegrafa in data odierna da Spa:

Se il bilancio della Conferenza, dal punto di vista generale, si chiude con qualche attivo, dal punto di vista italiano è molto soddisfacente. Il conte Sforza e l'on. Bertolini, sicuri di interpretare la volontà del paese, hanno costantemente lavorato per un'opera di conciliazione ed in modo da ottenere che nei riguardi della Germania fossero evitati mezzi eccessivi coercitivi, cercando di ottenere l'esecuzione del trattato nei limiti del possibile per giungere ad una collaborazione generale per riparare i disastri della guerra. Quest'opera è stata difficile e paziente, talvolta è parsa fallire: ma si è chiusa col successo. Così, alla Conferenza che sarà tenuta a Ginevra nel prossimo mese di agosto, lo stato d'animo degli alleati e degli ex-nemici non potrà essere che molto inclino a proficui accordi. Si può affermare con sicurezza che, senza l'azione dei delegati italiani, forse non si sarebbe conseguito tanto.

Quanto agli interessi italiani in difesa fatta dal conte Sforza e dall'on. Bertolini è stata strenua e viglia. Essi hanno ottenuto quanto era possibile si ottenesse, se si tien conto dei precedenti non favorevoli alle nostre tesi. La definizione della ripartizione dell'indennità, gli accordi con l'Inghilterra e con la Francia assicuranti all'Italia ad ultime condizioni quasi tutto il naviglio mercantile austro-ungarico, la approvvigionamento di carbone assicurato in proporzione tollerabile, sono fatti positivi il cui compimento è stato raggiunto con difficile e tenace lavoro. Infine, conviene valutare l'importanza di questo coefficiente politico, il conte Sforza si separa dagli Alleati nei termini più cordiali e con la giusta valutazione della realtà e dell'utilità della collaborazione e dell'amicizia dell'Italia, mentre nel tempo stesso gli ex-nemici si mostrano grati a noi per la nostra azione umanamente conciliatrice.

Indennità e rimborsi

Ed ecco più specificatamente quello che l'Italia ha potuto ottenere:

«L'accordo sulla ripartizione dell'indennità per quanto riguarda l'Italia è stato raggiunto dopo lunghi, difficili negoziati dei delegati conte Sforza e on. Bertolini sulle seguenti basi: Viene assegnato all'Italia il dieci per cento delle indennità, a carico della Germania, alle quali nel Consiglio Supremo, in sede di compilazione del trattato, era prevalso il criterio che l'Italia partecipasse limitatamente ai danni sofferti dal tempo in cui l'Italia fu in guerra dichiarata anche con la Germania. Viene elevata alla misura di [illegible] per cento la percentuale dell'Italia, a carico dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria, quando sul contributo per spese di liberazione dei territori già appartenenti alla Monarchia austro-ungarica imposto nella misura di un miliardo e mezzo di franchi agli Stati cessionari dei detti territori.

«Vengono inoltre stabilite le seguenti modalità, soprattutto affinchè l'Italia venga sollevata dall'obbligo di versamenti di conguaglio a favore degli Alleati. L'Italia si rimborserà, come le altre Potenze interessate, delle spese da essa mantenute per l'occupazione militare di territori tedeschi, con prestazioni in merci, o servizi ricevuti, o da ricevere, dalla Germania, sino al 1.o maggio 1921. L'eccedenza del valore delle suddette prestazioni sulle spese sostenute, come sopra, sarà trattenuta dall'Italia in conto di riparazioni, invece di essere riversata fin da quel momento alla massa comune per il pagamento delle ingentissime spese di occupazione militari sopportate da tutte le altre Potenze, e che, in base al Trattato, hanno il diritto di priorità sopra tutti gli altri pagamenti. Una speciale disposizione solleva l'Italia da ogni obbligo di versamenti per conguagli annuali agli Alleati.

«L'Italia si rimborserà delle spese sostenute per occupazione del territorio austro-ungarico col valore dei conti più sotto indicati. Riserva l'eccedenza in conto delle riparazioni, senza cioè versarla alla massa comune per il pagamento delle spese di occupazione, sostenute dalle altre Potenze per tutti i territori nemici, le quali hanno, come è sopra detto, titolo di priorità. Si applica così un principio analogo a quello ammesso alla lettera a, relativamente alla Germania, ma con questa differenza, a favore dell'Italia, che il diritto di rimborsarsi delle spese di occupazione e di compensazione con l'eccedenza per le riparazioni dovutaci dall'Austria, dall'Ungheria e dalla Bulgaria, è accordato espressamente all'Italia, con priorità verso le altre Potenze alleate. Questo diritto di priorità ha per effetto di eliminare per l'avvenire qualunque questione sull'ammontare di ciò che l'Italia ha incassato, e di cancellare l'obbligo di qualsiasi addebito di interessi.»

La cessione del tonnellaggio austro-ungarico

«I capisaldi sopradetti sono: 1.o Le somme dovute dall'Italia per contributo alle suddette spese di liberazione dei territori appartenenti alla Monarchia austro-ungarica e il valore dei beni di Stato situati nelle terre redente. A questo proposito fu anzi ottenuto di sollevare l'Italia dall'emissione dei buoni portanti oneri del relativo interesse e rimborsabili per sorteggio entro 25 anni, che essa in seguito al trattato di S. Germano e degli accordi di complementari, si era impegnata di fare in corrispondenza delle somme ammontanti presumibilmente a parecchie centinaia di milioni di franchi.

2.o Il valore delle prestazioni in natura, fatte dall'Austria e dall'Ungheria (non vi sono prestazioni in natura da parte della Bulgaria).

3.o Il valore delle navi già austro-ungariche, attribuite all'Italia, in compenso dei danni alla marina mercantile. Occorre notare che in misura assai maggiore delle assegnazioni fatte in proporzione delle perdite, le navi austro-ungariche vengono cedute all'Italia. In virtù di accordi speciali. Si era già da tempo concluso un accordo con l'Inghilterra, per il quale questa cedeva all'Italia tutta la parte spettante all'Inghilterra sul tonnellaggio ex-austro-ungarico, allo stesso prezzo addebitato alla Inghilterra, in conto riparazioni, ed ora che l'on. Sforza è venuto in massima conducendo a buon fine le trattative iniziate dal nostro delegato alla Commissione per le riparazioni, on. Bertolini, è stato concluso un accordo analogo tra la Francia e l'Italia per la cessione della quota spettante alla Francia. Naturalmente da tale cessione, come da quella inglese, restano escluse le navi direttamente proprietà di sudditi italiani o di sudditi jugo-slavi. Tali navi verranno distratte dalle quote di assegnazione e restituite ai loro proprietari. La cessione di parte della Francia avrà per effetto il passaggio all'Italia di tutta la Marina mercantile ex-austro-ungarica, salvo le navi sopra menzionate, perchè non ci sono Potenze che hanno diritto alla loro ripartizione.

La sistemazione del debito pei noli

L'Italia estinguerà il suo rilevante debito per noli spettanti alle altre Potenze, alle quali, a titolo di compenso delle perdite della marina mercantile, siano già attribuite navi ex-tedesche e austro-ungariche, mediante deduzione dell'importo dei noli stessi e dei relativi interessi dalle prime somme che l'Italia riceverà sulle indennità pagate dalla Germania, dall'Austria e dall'Ungheria, all'infuori delle prestazioni in merce o in servizi ed escluse le indennità a carico della Bulgaria. Tale debito è costituito dai noli per il tempo durante il quale l'Italia abbia avuto in locazione navi attribuite poi per la ragione di cui sopra ad altre Potenze prima di ottenere da quelle la cessione suaccennata. Senza la presente clausola il debito suddetto avrebbe dovuto essere pagato direttamente e in contanti dall'Italia alle Potenze creditrici. La suesposta sistemazione, oltre una congrua partecipazione alle indennità nemiche, assicura all'Italia l'effettivo e pronto soddisfacimento di una notevole quota delle riparazioni, in quanto essa non avrà più l'obbligo di immediati versamenti a titolo di conguaglio a favore degli Alleati. L'Italia così ottiene beni di necessità e di uso urgente, tra i quali, in primissima linea, di quasi tutta la proprietà della marina mercantile austro-ungarica. (Stefani).

L'ultimo comunicato

Spa, 17.

A Conferenza chiusa è stato diramato il seguente comunicato: *«La Conferenza si è riunita in seduta plenaria alle 17. Il signor De la Croix chiede di conoscere la risposta della delegazione tedesca concernente il protocollo che le è stato consegnato ieri sera. Il dottor Simons ha presentato un testo modificato e ha dato spiegazioni per le modificazioni che chiedeva la delegazione tedesca. Gli Alleati si sono ritirati per esaminare il documento che era stato loro sottoposto e hanno deciso di mantenere integralmente il testo di protocollo, ad eccezione di un mutamento di pura forma nell'articolo 1.o. La delegazione tedesca vi è ritirata a una volta per lasciare la sua decisione definitiva. Alle 20 è rientrata in seduta, informando gli alleati che rimetterà il protocollo, sul formulando una riserva per l'articolo 7 ed ultimo, che prevede, come sanzione, in caso di mancata esecuzione degli impegni per la consegna mensile di due milioni di tonnellate di carbone, la occupazione della regione della Ruhr. Il signor De la Croix accetta questa dichiarazione. De la Croix e Lloyd George hanno fatto osservare che questa riserva non diminuisce in nulla la forza esecutiva della sanzione prevista, sanzione che consiste in un'azione la cui iniziativa è in cui responsabilità appartengono interamente agli alleati. Il dottor Simons ha riconosciuto lo spirito di conciliazione col quale sono state condotte le deliberazioni della Conferenza e ha dimostrato la volontà del Governo tedesco di eseguire in tutta la misura del possibile il trattato di Versailles. De la Croix ha proposto che si rinvii ad una Commissione composta di delegati di ogni Potenza che si riunirebbe a Ginevra fra qualche settimana l'esame delle memorie e delle proposte tedesche sulle riparazioni. Egli ha reso omaggio allo spirito che ha ispirato le deliberazioni che hanno animato gli Alleati in vista di giungere alla ricostruzione economica dell'Europa. Dopo di che la Conferenza è stata dichiarata chiusa».*

Ieri sera i giornalisti italiani hanno offerto un pranzo al conte Sforza ed all'on. Bertolini. La riunione è stata cordialissima.

Prime impressioni francesi

Millerand non si associò alla proposta di armistizio fra Polonia e Russia?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

Il Presidente del Consiglio, Millerand, il ministro del Lavoro, Loucheur, ed il ministro delle Finanze, Marsal, nonchè il maresciallo Foch, i pari militari e navali, sono arrivati da Spa a Parigi alle ore 11, ricevuti alla stazione del Nord da ministri ed autorità.

La prima cosa che si afferma al ritorno di Millerand è questa: contrariamente a quanto è stato detto (ed è stato detto ufficialmente che alla Camera dei Comuni dal ministro degli Esteri inglese), egli non si sarebbe affatto associato all'iniziativa di Lloyd George per facilitare un armistizio tra l'esercito polacco e l'esercito sovietistico. Il Presidente del Consiglio francese — dicono i giornali ufficiosi — ha assistito assieme al conte Sforza al colloquio che il primo ministro britannico ha avuto col Presidente del Consiglio polacco, Grabsky; ma, fedele alla sua politica di non riconoscere il Governo sovietistico prima che questo abbia riconosciuto gli impegni esteri assunti dal precedente Governo russo, Millerand non ha creduto di collaborare al passo di Lloyd George.

Dopo di che, passiamo al bilancio di Spa. E' superfluo dire che i risultati non vanno ufficialmente apprezzati e che se qualcuno trova che i vantaggi ottenuti dagli Alleati sono soddisfacenti, per altri invece si è andato troppo lungi nelle concessioni fatte ai tedeschi. «Il primo risultato apprezzabile — così fa osservare il «Matin» — è quello d'aver fissato in comune fra gli alleati delle sanzioni contro le eventuali violazioni del Trattato. Queste sanzioni il Trattato di Versailles non le conosceva. Ormai la Germania non può più infrangere i suoi impegni senza sapere con precisione quello che essa arrischia, poichè tutti gli alleati si sono trovati d'accordo per dirglielo. Altro risultato è di sapere quanto gli alleati avranno di carbone. I tedeschi si sono impegnati formalmente. Questi due risultati sono importantissimi. Essi non sono evidentemente pagati con qualche concessione da parte degli alleati. Gli anticipi che si devono fare alla Germania, durante i prossimi sei mesi, rappresentano circa duecento milioni di franchi al mese, cioè 100 milioni di franchi per parte della sola Francia. Si spera però con questo momentaneo sacrificio di assicurare ad un grande miglioramento nelle consegne del carbone. Il Governo del Reich torna a Berlino con serii vantaggi fra cui, il primo, è quello di aver ottenuto i crediti necessari per intensificare i rifornimenti del paese».

Il *Matin* scrive che von Simons, allorchè rintracciò gli Alleati dello spirito di conciliazione apportato nei negoziati, aggiunse: «E' proprio a causa di questo spirito di conciliazione che io mi meraviglio di vedervi chiedere ancora una volta di umiliarci, ciò a porre la nostra firma sulla nostra propria condanna. Occupare il territorio di un popolo è il più grave degli attentati portato ai suoi diritti ed io sono sorpreso che questo argomento brutale sia brandito in ogni discussione, mentre poi d'altra parte voi avete fatto serie concessioni». Millerand gli rispose seccamente che la politica degli Alleati era e doveva essere necessariamente doppia. Da una parte gli Alleati hanno verso la Germania la più sincera buona volontà e il più vivo desiderio di aiutare la sua ricostruzione; ma d'altra parte essi sono assolutamente determinati ad esigere l'esecuzione del Trattato. Lloyd George, esponendo lo stesso pensiero, ha aggiunto che era interesse della Germania essere leale. «Noi non tentiamo affatto, egli ha aggiunto, di occupare il bacino della Ruhr, ma noi ci siamo ormai uniti per farlo senza indugio se voi ci costringerete. Dipende unicamente da voi che questa eventualità non si presenti mai».

Peritnax, che per il momento si limita a constatare che la giornata di ieri è terminata non lasciando precisamente un'impressione di docilità e di lealtà per quello che concerne gli impegni assunti dai tedeschi, critica la designazione «avvenuta in seguito a misteriose conversazioni fra i primi ministri, sulle quali la luce non è stata ancor fatta», di Ginevra quale sede della Conferenza finanziaria relativamente alle riparazioni. «Perchè Ginevra? — si chiede l'articolista. — Perchè la Svizzera?» Si mormorava ieri sera a Spa che i tedeschi non si sentivano a loro agio nel Belgio, poichè uno dei loro, per quanto coperto dalla immunità diplomatica, era stato malmenato l'altro giorno in un caffè di Spa. Si è forse voluto dare un pegno ai finanzieri internazionali, di cui si desidera ottenere un concorso per la mobilitazione dell'indennità? E' stato forse Lloyd George l'autore della proposta, e sono i tedeschi che l'hanno formulata? Ecco tanti punti di interrogazione che per questa sera debbono rimanere senza risposta. Ma quando questa risposta sarà data, non ci sarà nulla di cambiato».

Il ritorno del Duca degli Abruzzi

Catania, 17, sera.

Proveniente da Bombay, è giunto il piroscafo «Roma», con a bordo il Duca degli Abruzzi e la Missione scientifica.

La legge sugli automobili

approvata dalla Camera

Roma, 17, notte.

L'aula è abbastanza affollata, sebbene la temperatura sia tropicale. Le tribune sono gremite. Presiede l'on. DE NICOLA, che apre la seduta alle 16.

Fatto personale di Marangoni sul processo verbale

Sul processo verbale domanda la parola l'onorevole MARANGONI per smentire, rispondendo a quello che ieri disse l'on. Drago, che egli sia stato in alcun modo favorevole alla guerra. Le masse lavoratrici del ferrarese conoscono il contegno da lui tenuto durante la guerra. Se fosse vero quello che ha detto l'onorevole Drago, egli era sarebbe fuori del partito, perchè il partito socialista ha l'obbligo di controllare i suoi uomini. Riguardo poi all'internazionalismo idealista dell'on. Drago, sono corse voci sufficienti a stabilire come non possa avere avuto colla di comune con lui. L'on. Drago, che è presso il banco del Governo, sta all'estremo vicino al banco dell'onorevole Marangoni sul quale scambia qualche parola. Domanda poi la parola per spiegare la parte dei socialisti, che frequentemente fanno delle provocazioni. Dice che ormai è di moda accusare chi ha voluto la guerra per dovere di patriottismo. Ma i socialisti ufficiali vollero allorchè si montava l'opinione pubblica per la guerra.

LAZZARI: — Ma che dice?

ABBO: — Cosa avete fatto voi?

DRAGO, spiega la sua condotta di fronte ai vari Ministeri da Salandra a Giolitti, ispirata ai supremi interessi del paese. Conclude deplorando che da parte dei socialisti troppo spesso si facciano delle insinuazioni.

VELLA, ricorda come si svolse l'incidente. Rileva l'incoerenza di molti uomini che hanno sostenuto la guerra e che ora si ricredono. Dice che a Palermo l'on. Giolitti fu simbolicamente impiccato nelle giornate di maggio. Ricorda come allora egli ebbe a fare una profezia: ogni avversario, che cioè, alla fine della guerra, tornato l'on. Giolitti al potere, sottoposto i socialisti sarebbero rimasti contro di lui. E' l'incidente ha fine. Si passa quindi allo svolgimento delle interrogazioni.

I fatti di Brendola

CORRADINI, sottosegretario di Stato agli interni, agli on. Piccoli e Calla dichiara che a Brendola, dove vive ora l'attrito tra socialisti e popolari, la sera del 1.o maggio, alcuni socialisti, entrarono nella casonica ove erano riuniti molti popolari. Ne seguì un conflitto nel quale si ebbero a deplorare un morto ed alcuni feriti. I due partiti si palleggiano reciprocamente la colpa di aver provocato il conflitto. I presunti responsabili sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, la quale istruisce regolare procedimento.

PICCOLI, socialista, fa a sua volta la storia dei fatti di Brendola e sostiene le prime interrogazioni corali dei popolari, preludio del chiassoso che avviene subito dopo quando il Piccoli annuncia che i bianchi popolari assalirono i rossi socialisti allorchè furono in maggioranza e aggiunge che erano guidati dal parroco. Dal centro i popolari gridano negando. I socialisti strillano e confermano. Ad un tratto l'on. CAPPA, superando il clamore urla: — Non dica sconcezze, PICCOLI, ribatte: Stia zitto lei, che ha organizzato gli arditi bianchi. (*Approvazioni dei socialisti, proteste dei popolari*).

CAPPA: — Stia zitto lei, cavaliere del Santi Maurizio e Lazzaro.

Nell'aula scoppia una grande risata. Dai popolari si grida: — Restituisca le insegne al suo Gran Maestro di cui vuol rovesciare il regime.

PICCOLI: — Io lo sono ma lei non è neppure cavaliere della Corona d'Italia.

CAPPA: — Stia! Non sono socialista ufficiale.

Interviene il presidente, che invita l'onorevole Piccoli a concludere, e questi risponde all'invito presidenziale: — Subito. Ma i popolari continuano ad interrompere: — Non è cavaliere, è cameriere.

PICCOLI, prosegue dicendo che la responsabilità dei tristi episodi di Brendola spetta ai clericali ed ai contegno latitante dei loro capi. I popolari protestano gridando: — Non è vero. Non è vero.

CALLA: — Ma cosa dite?... sono i socialisti i provocatori.

PICCOLI, narra come sono andati i fatti e dice che i socialisti non sono disposti a tollerare violenze dai settori dei popolari si gridi verso l'estrema: — Cavaliere socialista, cavaliere socialista (*ilarità*).

L'on. Piccoli conclude dicendo che i socialisti sono decisi a difendersi contro le violenze da qualunque parte vengano (*approvazioni dei socialisti*).

L'on. Calla, popolare, fraternamente di diverso avviso o combattendo, versione data da Piccoli.

PANEBIANCO: — Non fabbricate. Non falsificate. L'on. CALLA, afferma essere falso che vi sia stata l'aggressione del parroco. E' vero invece che nella sua parrocchia si hanno continue aggressioni di socialisti.

DE GIOVANNI: — Non è vero! Non è vero!

PANEBIANCO, urla: — Siete mandrei, siete mandrei.

L'on. CALLA, conclude fra gli applausi dei popolari lamentando l'intolleranza dei socialisti. I socialisti urlano.

I casi di Nardò

CORRADINI, sottosegretario all'interno, alla Camera, a proposito dei fatti di Nardò, espone che ivi lo sciopero si iniziò con atti premeditati di estrema violenza. I carabinieri furono aggrediti e disarmati, e furono saccheggiate case private. Dal Prefetto di Lecce furono mandati rinforzi, che trovarono chiuse ed asserragliate le porte della città. Ebbe luogo un conflitto con colpi di arma da fuoco e si ebbero alcune vittime. La forza dovette impadronirsi colle armi di sei ordini di barricate per occupare il centro della città. L'ordine è stato sollecitamente ristabilito. Si è proceduto a perquisizioni e processi. E' in corso una istruzione giudiziaria per l'accertamento delle responsabilità.

VALLONE ricorda che fatti dolorosi dovuti a quelli di Nardò, pur senza avere la gravità di questi ultimi, si sono verificati in altri luoghi delle Puglie. Avverte che la folla tumultuante non fu mossa da sentimenti di violenza nè da odio contro la classe dirigente, ma dal desiderio di giustizia e dal bisogno di lavoro. Invita il Governo a rendersi conto dello stato d'animo ed a provvedere alla necessità di quelle popolazioni, dando intanto sollecita esecuzione alle opere pubbliche già deliberate, come opere portuali e di bonifica, nonchè il completamento dell'acquedotto pugliese, tutti lavori pei quali erano iscritti in bilancio i fondi, ma poi furono stornati. Termina esprimendo l'augurio che si provveda efficacemente alle accessità delle generose genti pugliesi, desiderose soltanto di tranquillità e di lavoro.

Le tasse sugli automobili

Dopo lo svolgimento di una proposta di legge, si riprende la discussione del disegno di legge: *Aumento delle tasse sulla circolazione dei motocicli, delle automobili e degli autoscafi.*

CAMERA, relatore, annunzia che la Giunta del bilancio, d'accordo col Governo, ha redatto un nuovo testo il quale tiene conto delle osservazioni fatte nella discussione. Soprattutto tiene conto per quanto riguarda il sistema della progressività entro il limite minimo e massimo stabilito, e la necessità di non recare nocumento allo sviluppo dell'industria automobilistica. In tal modo il progetto, così perfezionato dal lato tecnico, meglio potrà raggiungere lo scopo cui mira, che è quello di colpire con una maggiore tassa le automobili di uso privato e specialmente quelle di lusso. Dimostra come il disegno di legge, qualora non sia considerato isolatamente, ma in rapporto agli altri provvedimenti finanziari proposti, raggiunga lo scopo di creare nel paese un senso di maggiore giustizia tributaria. Riconosce che la questione della maggiore partecipazione degli enti locali ai proventi delle tasse è di una gravità eccezionale, ma non è con questo disegno di legge che si possa provvedere alle finanze degli enti locali. Dopo l'assetto delle finanze dello Stato, si potrà pensare con provvedimenti di insieme anche alle finanze dei comuni e delle provincie. Confida che la Camera vorrà approvare il disegno di legge, il quale, mirando ad infondere maggior senso di giustizia sociale e tributaria, tende a sostituire alla lotta di classe la cooperazione di classe, perchè la produzione e la ricchezza non possono aversi se non col concorso di tutte le energie. (*Approvazioni*).

Chiarimenti del Governo

BERTONE, sottosegretario delle Finanze: — Constata che tutti gli oratori hanno convenuto sulla opportunità di inasprire le tasse attuali sugli autoveicoli e di avviarsi a quella giusta progressività, che tende a distinguere i veicoli di uso di pubblica utilità da quelli puramente di lusso. Rileva che, non tenendosi più conto in base alle ultime disposizioni in materia, della forza media del motore ma nella sua forza potenziale, l'inasprimento proposto della tassa è maggiore di quello che può a priori sembrare se si consideri semplicemente il numero dei cavalli di forza. Afferma, e ne dà la dimostrazione con esempi pratici, che la nuova tabella proposta d'accordo con la Giunta del bilancio accoglie i concetti espressi dai vari oratori e anche i desiderati di associazioni, di utenti, e di industriali applicando una lenta progressione che giunga alla tariffa massima ma renda più facile la costruzione e l'uso degli autoveicoli che sono di maggior consumo. Dichiara che la nuova tabella ha altresì tenuto conto, applicando una tariffa ridotta, delle automobili e delle motocicletta con carrozzetta destinate ad uso pubblico di trasporto. Quanto alle esenzioni richieste da diversi oratori, osserva che esse non hanno più ragione di essere di fronte alle attenuazioni della tassa che è stata disposta per le automobili di uso comune.

Crede che le esenzioni, stabilite per scopo sociale nella legge 6 gennaio 1918, le cui disposizioni rimangono in vigore, qualora non siano in contraddizione colla presente legge, siano sufficienti e non convenga estenderle nè ai professionisti nè alle associazioni umanitarie, nè alle cooperative come si è da varie parti richiesto. Annuncia che il Governo, d'accordo colla Giunta del bilancio, ha proposto un emendamento nel senso che gli automobili da piazza non possano avere una forza superiore ai 30 cavalli, ciò per evitare che i possessori di automobili di forza superiore, per pagare una tassa minore, le adibiscano ad uso di piazza. Osserva nell'on. Chiesa che la sua proposta di quadruplicare la tariffa vigente delle tasse mantenendo le attuali classificazioni per gli automobili di uso comune diminuisce la tassazione fino ad una cifra insignificante per le macchine di lusso. Anche l'altra proposta dell'on. Chiesa di colpire con una tassa di lire 36 al quintale i carburanti destinati alle automobili, motocicletta e motoscafi è praticamente inattuabile e limitata ai veicoli potendosi presentare a facili evasioni. La questione della tassa sui carburanti investe tutta la vita industriale d'Italia e non è giusto compromettersi nei suoi confronti degli autoveicoli.

Ritiene non giustificata la richiesta di maggiore partecipazione ai proventi della tassa da parte degli enti locali. Assicura, ad ogni modo, che il Governo non mancherà di prendere in considerazione la situazione finanziaria degli enti locali con altri provvedimenti. Annuncia al riguardo che nel Consiglio dei ministri di stamane sono stati approvati provvedimenti che assicurano ai Comuni larghi benefici, dalla tassa sulle automobili può calcolarsi per il 1921 un rendimento di 80 o 90 milioni. Onindi esorta la Camera ad approvare il disegno di legge, sia per ragioni di opportunità finanziaria sia per ragioni di giustizia sociale.

Si passa alla discussione degli articoli.

Discussione degli articoli

PRESIDENTE dà lettura delle tabelle, della avvertenze e degli allegati, con le modificazioni proposte dal Governo ed accettate dalla Commissione.

MATTEOTTI propone che siano esentate dalla tassa le automobili di proprietà di enti pubblici e destinate al servizio pubblico.

GIAVAZZI si associa a questa proposta, avendo presentato un emendamento nello stesso senso all'articolo 1.o.

BERTONE, sottosegretario alle Finanze, prega l'on. Matteotti di non insistere.

CAMERA, relatore, si associa alla preghiera del Sottosegretario.

MATTEOTTI insiste nell'interesse degli enti locali.

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento dell'on. Matteotti al quale si è associato l'on. Giavazzi. (Non è approvato).

PRESIDENTE mette a partito le tabelle con gli allegati. (Sono approvate). Sono pure approvati senza discussione gli articoli 2.o, 3.o e 4.o. Dopo breve discussione si approva la seconda parte dell'art. 1.o, che era rimasta in sospeso, e l'art. 5.o e ultimo.

BERTONE, sottosegretario alle Finanze, propone un articolo aggiuntivo col quale si dà facoltà al Governo di emanare norme regolamentari per l'applicazione della legge.

PRESIDENTE lo pone a partito. (E' approvato).

Sui lavori parlamentari

BRUNELLI dovrebbe svolgere una interrogazione sullo sciopero dei ferrovieri delle linee secondarie, ma, avendo appreso che sono in corso nuove trattative, augurandosi che questa giungano a buon punto, chiede che la sua interrogazione sia rinviata ad altro giorno. (Così rimane stabilito).

MODIGLIANI chiede che, la Commissione, all'uopo incaricata, riferisca sollecitamente sui due disegni di legge relativi alle elezioni amministrative, per modo che si possano discutere in questo periodo di lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che la Commissione fu chiamata a conferire marzedì su tali disegni di legge, il che dimostrerebbe che la Commiss

Il lavoro compiuto
e quello che resta da compiere
Le vacanze al più presto il 31 luglio

Roma, 17, notte.

La settimana parlamentare si chiude con una tranquilla utile seduta che servì a condurre completamente in porto il progetto di legge per l'aumento delle tasse sulle automobili. Il progetto, abilmente difeso dal sottosegretario on. Bertone, fu approvato senza troppe modificazioni. La seduta di lunedì sarà dedicata allo svolgimento di interpellanze di argomenti diversi che vanno dalla gestione del Commissariato dei combustibili alle agitazioni in corso, intorno alle quali è notevole una interpellanza oggi presentata dall'ex-ministro on. Miliani. Prima dello svolgimento delle interpellanze, la seduta avrà come esordio lo svolgimento delle petizioni, fra le quali prima la petizione dell'avv. Turletti di Torino sulla sentenza alle banche. Martedì sarà iniziata la discussione del progetto sulla nominatività dei titoli, discussione che si prevede durerà l'intera settimana. Sono iscritti fin d'ora a parlare una quarantina di oratori e vennero presentati numerosi emendamenti, fra i quali abbondano quelli dei socialisti e specialmente per opera degli onorevoli Matteotti e Modigliani, che si ripromettono di discutere a fondo il progetto. Tutto ciò rimanda piuttosto lontana la chiusura dei lavori parlamentari. Infatti stasera, in fine di seduta, l'on. Giolitti e vari deputati preoccupati della possibilità che argomenti ai quali essi tengono non possano discutersi, risposero che rimarrà tempo a ogni cosa, poichè la Camera prenderà le vacanze molto dopo la settimana entrante. Ciò significa che le vacanze saranno prese al più presto il 31 luglio.

Ho detto al più presto, perchè se il Governo non troverà il mezzo di una più rapida discussione e sopratutto non allotterà le sedute antimeridiane, nell'aula di Montecitorio si continuerà a discutere ancora in agosto. Imponente è la mole di lavoro parlamentare che l'on. Giolitti intende sia mandato a termine. Rimangono da discutere, oltre il progetto per la nominatività dei titoli, quegli altri sulla confisca dei sopraprofitti di guerra, per diminuire l'alto costo della vita, per l'aumento della tassa di successione, per la coltura obbligatoria delle terre e per la Commissione parlamentare di controllo. Di tutti questi progetti può, secondo il Governo, essere rimandata solo la discussione dell'ultimo. Inoltre, il Governo dovrà affrontare alla Camera la questione delle elezioni amministrative, sulle quali l'on. Giolitti farà martedì alla Commissione parlamentare importanti dichiarazioni. Il Ministero dovrà inoltre concedere una, sia pur breve, discussione di politica estera. Tale richiesta è venuta oggi dall'on. Modigliani e l'on. Giolitti si è limitato a rispondere che martedì sarà in Roma di ritorno da Spa il ministro degli esteri. Infine la Camera dovrà, sempre prima delle vacanze, procedere alla discussione sulla riforma del regolamento, grossa questione che si impernia sulla proposta Modigliani per la sostituzione degli attuali nove Uffici nella Camera che esaminano le leggi, mediante otto Commissioni parlamentari che prenderebbero in esame i progetti di legge ed eserciterebbero il controllo sulla politica ministeriale. Il sistema Modigliani è sotto forma più radicale lo stesso sistema adottato dall'onorevole Giolitti con la proposta istituzione della Commissione di controllo sulla politica estera.

Ma alla proposta di riforma del regolamento è venuta ad aggiungersene una del nuovo presidente della Camera on. De Nicola, proposta radicale che, se adottata, semplificherebbe grandemente le discussioni parlamentari. L'on. De Nicola vorrebbe bensì lasciare, come ora, senza limiti la discussione dei progetti di legge; limiterebbe invece grandemente tutte le altre discussioni nelle quali dovrebbero parlare solo oratori designati dai gruppi in ragione di uno ogni venti deputati. Secondo questo sistema, il gruppo socialista, qualunque sia l'importanza della discussione, non potrebbe avere più di otto oratori, cinque il gruppo del partito popolare e così in proporzione per gli altri gruppi. La proposta De Nicola (che sarà discussa giovedì alla Camera allo stato attuale) non rappresenterebbe un'abbreviazione delle elefantiasi dei lavori parlamentari, ma in avvenire potrà dare ottimi risultati.

S.

Le due inchieste
approvate dal Senato

Roma, 17, notte.

La seduta, sotto la presidenza del presidente Tommaso Tittoni, si apre alle ore 16.

Si procede alla discussione del disegno di legge per la *istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra*.

PERLA, relatore, spiega le ragioni per cui l'Ufficio centrale ha ritenuto opportuna l'istituzione della Commissione d'inchiesta e ad unanimità ha proposto l'approvazione del disegno di legge (*Approvazioni*).

CIUFFELLI si duole di non essere stato ascoltato nella seduta di ieri, quando fu stabilito che si procedesse d'urgenza nel riferire sul disegno di legge ora in discussione. Dubita dell'utilità dell'opera della Commissione d'inchiesta, se essa dovrà esercitare le sue funzioni solamente per un anno. Gli 80 miliardi da noi spesi si sono andati suddividendo, per ciò che concerne la responsabilità, fra milioni di persone. Bisogna inoltre che la Commissione consideri in quali frangenti e in quali diversissimi ambienti si sono svolte le pratiche per gli acquisti. Confidando dichiarandosi favorevole all'inchiesta, ma assai umerito che essa non potrà compiere i suoi lavori nel tempo assegnatole. (*Commenti*).

PERLA, relatore, osserva che se il tempo assegnato non bastasse, sarà aumentato.

LAMBERTI, essendo egli estraneo all'amministrazione della guerra, non ritiene che l'inchiesta possa portare alcun frutto; anzi teme che sia inopportuna. Ripete che anche lui crede che il tempo assegnatole sia troppo breve. Le sanzioni morali contro gli illeciti speculatori si sono già avute, perchè quelli sono già stati condannati dall'opinione pubblica, e quanto al ricupero di somme da parte dello Stato, c'è una legge speciale che ad esso provvede. Inoltre, data la costituzione della Commissione ed il modo con il quale dovrà procedere ai suoi lavori, si avranno risultati parziali e frammentari. Dichiara che voterà contro.

La discussione generale è chiusa, e si procede all'esame degli articoli, che vengono tutti approvati. Il disegno è rinviato allo scrutinio segreto.

Si passa alla discussione del disegno di legge: *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostruzione delle terre liberate*.

POLACCO, relatore, riferisce ampiamente sul disegno di legge e conclude proponendo il Senato di voler votare favorevolmente *lusinghiere congratulazioni*.

RAINERI, ministro per le terre liberate, ringrazia il relatore e si dichiara d'accordo nelle osservazioni fatte di cui terrà conto, con breve discussione gli articoli della lieve materia approvati.

Infine si riprende e si finisce lo svolgimento della interpellanza dei senatori Pecoraro, Rolandi Ricci ed altri sulla tutela e sull'avvenimento degli inscritti marittimi nazionali. Fanno dichiarazioni i ministri dell'industria e della marina, rispondendo agli interpellanti. Replica il senatore Rolandi-Ricci e la interpellanza è dichiarata esaurita.

La seduta è sciolta alle ore 20.15.

Lega dei Consumatori
Il plauso e l'appoggio del Governo
Un primo ribasso delle calzature

La Commissione esecutiva della L. C. comunica che il commissario generale ai consumi, on. Solari, a nome del Governo ha inviato all'Associazione della Stampa il seguente telegramma:

«*S. E. il presidente del Consiglio dei ministri mi ha comunicato il telegramma di codesta on. Associazione a lui diretto, annunziante la costituzione in Torino e per tutto il Piemonte della «Lega consumatori», che proponesi un'attiva ed immediata azione di propaganda per la restrizione dei consumi e per la lotta contro le delittuose speculazioni. Mentre plaudo alla lodevole iniziativa di codesta Associazione, assicuro che da parte di questo Commissariato non mancherà ogni appoggio per l'opera che la Lega stessa si prefigge di esercitare, a sollievo delle classi popolari e meno abbienti*».

Questo plauso del Governo, e l'assicurazione da parte del Commissariato dei consumi di ogni appoggio all'opera della Lega dei consumatori, hanno grande importanza morale per l'iniziativa dell'Associazione della Stampa. Come già avemmo occasione di chiarire tempo fa, tra i disegni di legge presentati dal Ministero dell'on. Giolitti alla Camera, ve ne è uno importantissimo contro le speculazioni sul caro-viveri e per la più severa disciplina dei mercati. In esso è prevista, tra l'altro, la istituzione di Commissioni provinciali con rappresentanza dei consumatori, pel controllo e la vigilanza sul commercio cittadino. Quando questo progetto sarà divenuto legge, alla Lega dei consumatori — così di Torino come delle altre città, ove esiste — si offrirà legalmente il modo di agire nell'interesse del pubblico, coadiuvando direttamente le pubbliche autorità. Nell'attesa, è da attendersi che il Municipio nostro, e per esso il Commissario Regio, vorranno tenere nella dovuta considerazione i voti della Lega ed mutare energicamente l'attività cittadina.

In fine, dalla considerazione del Governo, dall'appoggio del Commissariato dei consumi, deriveranno certamente all'opera della Lega consumatori assistenze e provvedimenti importanti, e specialmente:

1.o Ripristino di tutti quei mezzi celeritissimi, che dal Meridionale rifornissano di frutta ed ortaggi la piazza torinese, così come avveniva prima della guerra;

2.o Distribuzione, sotto il controllo della Lega dei consumatori, degli stocks governativi di pellami per scarpe, di coperte militari per paletots, di stoffe e articoli di biancheria rimasti nei magazzini militari e ora destinati al pubblico, in genere che tanta utile roba non cada nelle rapaci mani degli speculatori, ma al consumo popolare, a buon mercato.

E massimo ora ai falli attuali.

Gli industriali delle calzature decidono il primo ribasso

L'Associazione dell'Industria meccanica delle calzature per il Piemonte e Liguria, Associazione che raccoglie la generalità dei fabbricanti, in tempo una adunanza allo scopo di prendere in esame l'attuale problema del caro-calzature e... dello sciopero dei compratori. Ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dell'Associazione dell'industria meccanica delle calzature per il Piemonte e Liguria, in sua seduta 13 luglio 1920, presa in esame l'attuale situazione, che di per se stessa ha già portato una sensibile riduzione di lavoro nelle fabbriche e che perdurando condurrà indubbiamente a breve scadenza alla chiusura degli stabilimenti; considerando che tale situazione viene oggi ancora aggravata dalla improvvisa determinazione del Ministero di annullare i contratti in corso di forniture di calzature nazionali, contro il quale fatto l'Assemblea eleva formale unanime protesta; preso atto delle comunicazioni del Presidente circa le pratiche svolte sulle direttive indicate dal Consiglio, presso i ministeri competenti in riguardo alla questione della esportazione e della panzonatura, nonchè presso la C. E. della Lega dei Consumatori, in ordine ad eventuali ribassi dei prezzi di rivendita al consumo; e compiacendosi di constatare, in base ad analoghe comunicazioni del vice presidente comm. Gliardini, che le stesse direttive siano state seguite da un cospicuo gruppo di calzaturifici costituiti in Ente commerciale (SGIA), delibera: di chiedere al Ministero: 1.o Il rispetto agli impegni assunti riunendosi ad assumere a motivo di annullamento fatti notoriamente non imputabili al fabbricante; 2.o A disporre che tutte le pelli greggie e conciate, eventualmente ancora disponibili sia presso i depositi governativi sia presso i Consorzi provinciali, siano distribuite all'industria per essere rapidamente trasformate in calzature nazionali, anche per poter contribuire a provvedere adeguatamente alla popolazione una calzatura economica. 3.o Di portare a conoscenza della cittadinanza e dei consumatori in genere come l'attuale prezzo delle calzature sia determinato dall'elevato costo delle materie prime ed accessorie e non dal margine di utile al fabbricante, già ridotto ad una quota assai limitata. 4.o Di concedere un ribasso del 5 per cento sui prezzi del mese di maggio al dettagliante, purchè essi si impegnino con la Lega dei Consumatori a concedere a loro volta una riduzione del 10 per cento sui prezzi di rimbarattura».

Sappiamo inoltre che la predetta associazione ha preso altre e più notevoli deliberazioni nel caso che la sua iniziativa non doveva avere la collaborazione dei dettaglianti; ma a questo proposito la L. C. comunica che l'*Associazione dettaglianti calzature*, in seguito alle vive insistenze della Lega, è venuta nella determinazione di sottoporre all'assemblea dei soci, convocata per mercoledì sera, la proposta di una riduzione sugli attuali prezzi di vendita al pubblico».

Bene!

La Lega è alla prima vittoria. Naturalmente non potrà trattarsi — nella situazione del mercato italiano, che ancora non ha risentito il beneficio dei diminuiti prezzi delle pelli sui grandi mercati esteri — che di un primo passo. Ma è sempre il primo passo quello che più conta. E per poco che i prezzi delle scarpe ribassino, grazie alla volonterosa risoluzione di fabbricanti e rivenditori, apprezzatissimo sarà dalla cittadinanza il beneficio derivante dall'opera della Lega consumatori. La quale — sorta tra non pochi scetticismi e molte ostilità — va magnificamente affermandosi col concorso stesso della sana industria e dall'onesto commercio, cui non sfugge, non può sfuggire, nel loro interesse medesimo, la necessità di favorire quanto più è possibile i bisogni del pubblico, forzando coraggiosamente l'artificiosa situazione determinata dalla speculazione.

Dopo di che i cittadini che ancora non lo hanno fatto, **si affrettino ad inscriversi alla Lega dei Consumatori: le inscrizioni si ricevono all'Associazione della Stampa (via Po, 2) e presso i Sodalizi aderenti. Inscrivendosi, ritirare almeno una scheda d'inscrizione per reclutare altri soci tra i propri conoscenti.**

Trattative del min. Labriola cogli elettricisti
Una denuncia al Procuratore del Re

Roma, 17, sera.

Stamane, alle 11, una Commissione della Federazione operai elettricisti si è recata dal ministro del Lavoro, on. Labriola. La Direzione generale dell'Acqua-Romana attende l'esito di questa discussione per decidere a sua volta. Le trattative si assicura che si definiranno in giornata, e questa volta sul serio. Il ministro Labriola ha proposto condizioni, le quali, pur concedendo agli operai ed impiegati quei miglioramenti economici che sono giusti, non gravitano eccessivamente sul bilancio dello Stato, che in ogni modo rappresentano le maggiori spese ammontanti il costo del preventivo. La discussione fra la Commissione degli operai ed il ministro Labriola fu cordialissima; tuttavia l'accordo non è stato possibile raggiungere, avendo la rappresentanza degli impiegati e degli operai dichiarato di non poter recedere dal mezzo di difesa sin qui adottati sino al voto definitivo delle discussioni sulla base delle tariffe svolte a Milano il 15 corr.

L'avv. Raffaele Pantieri ha presentato la seguente denuncia al procuratore del Re di Roma: «È noto a V. S. come la sera del 16 corrente luglio e del successivo giorno 16, ad opera di ignoti addetti alla trasmissione della forza elettrica nella città di Roma, si sia provveduto alla momentanea sospensione di tale forza, che sono state lasciate nel buio non solamente le vie di comunicazioni della città, ma anche le varie stazioni ferroviarie di San Pietro, Trastevere, Tiburtina, San Paolo e Termini. Poichè il detto fatto s'integra al delitto previsto e punito dagli articoli 317 e 421 del Codice penale, denunzio alla S. V. coloro che risulteranno autori del fatto delittuoso e chiedo che si proceda contro di essi a norma di legge. Evidente così la S. V. che ogni cittadino ha spirito dall'incolpabile legge a farsi giustizia da se contro la recidenza degli addetti ai pubblici servizi».

L'articolo 317 codice penale forma parte del capo riguardante il delitto contro la sicurezza dei mezzi di trasporto e di comunicazione, e stabilisce che quando uno dei delitti previsti nel titolo dei delitti contro l'incolumità pubblica sia commesso da persona incaricata nei servizi dei lavori e nella custodia dei materiali in esso titolo indicati, le pene stabilite sono aumentate del sesto o del terzo.

Per la ricostruzione del Veneto

Roma, 17, notte.

Per agevolare l'opera di ricostruzione nel Veneto e per non lasciare l'individuo individuale isolato ed abbandonato a se stesso, il ministro per le Terre Liberate on. Raineri intende di stimolare e dare la più ampia applicazione alla cooperazione dei danneggiati, mediante la costituzione degli speciali Consorzi autorizzati con un recente decreto dell'aprile 1920. A tal fine viene in questi giorni distribuito tra le popolazioni del Veneto e inviato ai deputati e senatori, a tutti i Comuni della regione e ad ogni altro ente interessato, un opuscolo di facile consultazione nel quale sarà brevemente spiegati gli scopi dei detti Consorzi, i mezzi per il loro funzionamento, la rapidità ed economia della procedura di ricostituzione, i sicuri vantaggi che se ne possono ricavare nell'interesse privato dei danneggiati ed in quello generale del paese. (Stefani).

Incidente in un cotonificio salernitano

Salerno, 17, mattino

Ieri sera, in frazione Fratta, gli operai della maestranza del cotonificio meridionale che da tempo erano in sciopero, si sono avvicinati circondando il segretario dello stabilimento Biordi che, visto aggredito, ha estratto la rivoltella ed ha sparato due colpi ferendo due donne. Quindi il Biordi si è rifugiato in casa sua, inseguito da una folla inferocita che tentava di penetrarvi. Per il pronto intervento della forza sono state evitate conseguenze gravissime. Il Biordi è stato arrestato. L'agitazione continua e sul posto sono stati inviati rinforzi.

Vertenze operaie nell'Astigiano

Asti, 17, notte.

La vertenza degli operai edili che, come vi comunicai, si trascina senza possibilità di composizione da molto tempo, e solo nella scorsa settimana si avviò verso una risoluzione, è stata di questi giorni definitivamente composta mediante il lodo emesso dalla Commissione arbitrale a questo scopo nominata, il lodo fu emesso relativamente alla questione lasciata in sospeso per la decorrenza del nuovo contratto. In esso la Commissione, all'unanimità, ha concluso nel senso di essere gli imprenditori di Asti tenuti a corrispondere ai loro operai gli arretrati sulle nuove tariffe per le giornate di lavoro effettivamente prestate dal 31 maggio 1920. Pure in questa settimana è stato raggiunto l'accordo fra le parti in conflitto nella vertenza degli operai carradori della vicina Quarto. Gli operai che avevano presentato alla ditta Nebiolo, per mezzo della F.I.O.M., un memoriale contenente varie richieste e che per essersele viste respinte proclamarono lo sciopero, dopo pochi giorni di inazione ottennero dalla ditta una indennità caro-viveri giornaliera di due lire per gli operai e di lire 1,50 per gli apprendisti, oltre a varie migliorie di indole morale. Circa le giornate di sciopero, la Ditta Nebiolo acconsentì a compensarle a metà paga. Continua invece, come nelle altre città, lo sciopero dei ferrovieri secondari dipendenti dalla Società delle tramvie e ferrovie. Gli scioperanti tengono quotidianamente riunione alla Camera del lavoro per prendere conoscenza del corso delle trattative. Due altre agitazioni economiche che da varie parti si dice debbano portare allo sciopero, date le intenzioni delle parti in conflitto, sono quelle dei sughereri e dei lavoratori del libro, i quali ultimi, in base alla facoltà stabilita nel contratto di lavoro concluso nel gennaio scorso, di rivedere trimestralmente il caro-viveri, hanno presentato agli industriali una richiesta di aumento dell'indennità caro-viveri. Un memoriale contenente richieste intese a pareggiare le proprie condizioni morali e finanziarie a quelle delle altre categorie operaie, hanno presentato ai loro industriali i sugherai. Sembra pure, come ho detto, che queste due ultime agitazioni debbano svolgersi in modo piuttosto brusco. Ma anche per queste si spera una sollecita e conveniente composizione.

Come scrivere
ai nostri prigionieri in Albania

Roma, 17, notte.

Il Comitato centrale della Croce Rossa italiana è stato incaricato dal Governo del servizio di corrispondenza e delle informazioni per i nostri prigionieri in Albania. Le corrispondenze devono essere indirizzate ai prigionieri aggiungendo al grado e nome la qualifica e la destinazione: «*Prigioniero di guerra - Durazzo*», ed affrancando come per la corrispondenza normale (cent. 25). Le informazioni potranno essere richieste anche direttamente alla «Croce Rossa Italiana, Comitato centrale» che provvederà, a mezzo del suo rappresentante a Durazzo, a chiederle a quello della Croce Rossa Americana, che fa da tramite. Per la corrispondenza proveniente dai prigionieri in Albania, provvederà la Croce Rossa Italiana a curarne, a mezzo di opportuni accordi col Ministero delle Poste italiane, l'inoltro ai destinatari.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Il Tribunale Militare conservato. — In seguito alla soppressione del Corpo d'armata in Alessandria, fu annunciata anche la soppressione del Tribunale Militare, istituito nel 1909. Il rescritto dell'Ordine degli avvocati con mediante deliberazione chiedeva alle autorità ed al Ministero della Guerla l'importanza del locale Tribunale Militare ed i gravi inconvenienti che ne sarebbero derivati di fronte alla numerosa popolazione. L'on. Bruzzi, presso il quale si erano fatte istanze perchè se ne interessasse, con lettera recente dichiarava al presidente dell'Ordine degli avvocati che il Ministero della Guerra gli aveva annunciato ieri il Tribunale Militare sarebbe conservato.

SPORT

L'assemblea delle Società di foot-ball

Ieri a sera si sono radunati al Fiorinasi rappresentanti delle Società firmatarie dell'ordine del giorno del 4 luglio. Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Scamoni:

«Le Società firmatarie dell'ordine del giorno del 4 luglio convenute il 17 luglio in Torino per discutere sulla ulteriore condotta da seguire nei confronti della seduta federale e del gruppo cui queste fanno capo udita l'ampia relazione sull'opera in qui svolta ed iniziativa del club torinese, mentre incondizionatamente approvano tale opera iniziata a salvaguardare i diritti di quelle Società che dalla legge non si sono discostate, e ringraziano le Società non piemontesi che a tale azione hanno aderito, considerando l'enorme vantaggio che loro verrebbe da un funzionamento autonomo ritengono che, mentre all'organizzazione di tale autonomo funzionamento si debba alacremente e praticamente proseguire, ritengono che non si debba chiudere la via a dignitose trattative per un eventuale accordo col Consiglio federale eletto il 4 luglio. Perchè tale accordo sia raggiungibile, necessita che ogni cosa sia rimessa nella legalità nel minimo più breve che sia possibile e tenuto conto delle sollecitazioni avute dal nuovo Consiglio per l'inizio di tale trattative, delibera di nominare un comitato di firmatari con pieni poteri in questa ed ogni altra azione ferma naturalmente la condizione accennata e nomina i signori avv. Lombardi, dott. Langeri, rag. Nizza, Demarchi, Meazza, Albertini, avv. Manacorda».

Questa Commissione si abboccherà stamane col sig. ing. Mauro, Bianchi e Mespoyan che quali mandatari del Consiglio eletto il 4 luglio hanno sollecitato un abboccamento.

L'XI tappa del Giro di Francia

(*Servizio speciale della Stampa*)

Gex, 17, sera.

Siamo solo arrivati alla undicesima tappa del Giro di Francia (Grenoble-Gex, Km. 362) e soltanto 32 corridori dei 110 partiti il giorno 27 sono rimasti in gara. Stanotte alle due essi sono risaliti in macchina.

La corsa non ha presentato eccessive difficoltà; le maggiori sono state ormai superate. L'arrivo è avvenuto all'ordine previsto ed un gruppo di quattro corridori ha passato il traguardo nell'ordine seguente: 1.o Scieur; 2.o Lambot; 3.o Ettore Heusghem; 4.o Luigi Heusghem, tutti in ore 15.30'41"; Thys è giunto quinto in 15 ore 31' 17".

Fino a questo momento non sono arrivati altri corridori.

REATI E PENE

D'aula in aula

(Corte d'Assise - Pretura Urbana)

La udienza in Pretura Urbana per la festa.

Per interessamento del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, la Procura Generale ha stabilito che anche per la udienza della Pretura Urbana, durante il periodo delle ferie si seguiranno le disposizioni stabilite per le altre maggiori sedi di giudizio e avranno così solo luogo i processi nei quali detenuti e in casi in cui sia per scadere la prescrizione.

Un processo, quello di ieri alle Assise, che ha molti punti di rassomiglianza con quello dell'altro ieri. La questione principale è la stessa. Si tratta di accertare se reista o no la legittima difesa. Certi Pietro Capella e Stefano Rosso, la sera del 12 ottobre, in Servigliano di Chirasco rincasavano in bicicletta, quando da un gruppo di soldati, reduci da un allegro pellegrinaggio in osteria, partì al loro indirizzo l'invito, in forma piuttosto vivace, di scansarsi. I due velocipedisti risposero per le rime. Allora da parte di qualcuno della comitiva di soldati fu lanciato qualche sasso. Scesero di sella gli altri e ripresero con una sassaiola che disperse alquanto il gruppo aggressivo; ma da esso si staccò un certo Vittorio Manroni, che non affatto spaventato dai lanci delle pietre, si fece minaccioso. Intanto — a quanto egli afferma — il Rosso si sarebbe alquanto allontanato. Ad un tratto un grido angoscioso del Manroni richiamò l'attenzione dei commilitoni che si erano tenuti in disparte e che subito accorsero. Trovarono il Manroni boccheggiante per un colpo di coltello all'addome. Il Capella arrestato, affermò d'aver difeso, meglio alle violenze del Manroni e coloro per liberarsi. Entrambi, il Capella per coltello, il Rosso per concorso nell'omicidio commesso dal Capella, furono tratti davanti ai giurati. Tennero dinanzi a questi la stessa linea di difesa dell'istruttoria: il Rosso negò ogni partecipazione al fatto; il Capella disse d'aver agito per legittima difesa. La brigata dei compagni del morto, sempre d'aver commesso violenze, che invece i militari dissero essere state incalzanti e insolenti.

I giurati hanno assolto il Rosso ed hanno ritenuto il Capella colpevole di ferimento seguito da morte commesso per eccesso di difesa. Fu condannato a tre anni e quattro mesi di detenzione.

Presidente: Bavisotto; P. M.: Vignolo; Difesa: avv. E. Porro e F. Magliola; Canc.: Vittonatto.

Cipria ideale — Bellezza del colorito

TEINDELYS

impalpabile, aderente di profumo delicato, conserva la freschezza della gioventù abbellisce evita le rughe

dona un colorito di giglio

Cipria Teindelys, bianca, carne, rosa naturale, rosa per brune, rachel chiara rachel scura — Crema Teindelys — Bagno Teindelys — Acqua Teindelys Latte di Bellezza Teindelys — Sapone Teindelys

ACQUE DI COLONIA semplice, ambrata, russa

ARYS

3, Rue de la Paix - PARIS

SUCCURSALE ITALIANA: 26, Via Castel Morrone - MILANO

Per MARTEDI' 20 Luglio

LA RINASCENTE

VIA ROMA angolo PIAZZA CASTELLO

accorda lo sconto del 10 0/0 sui prezzi segnati per

TELERIA E BIANCHERIA CONFEZIONATA DA SIGNORA

— Lo sconto si effettua alla Cassa, all'atto del pagamento —

ACCUMULATORI
per Automobili e Trazione
S. A. De Martis - BOLOGNA

APPARECCHI di MISURA
per Automobili e da quadro
Voltametri - Amperometri - Manometri
S. A. Officine Galileo - FIRENZE
(907)
Agenzia e Deposito per TORINO e PIEMONTE:
Ing. BURALI-FORTI & C.
Via Ugo Foscolo, 12, TORINO - Telefono 11-11

BUON AFFARE
Causa vecchiaia rimettasi subito ALLOGGIO SIGNORILE con AZIENDA VINICOLA, con raccordo ferrovia e scelta clientela.

Reddito Sicuro
Non trattasi con mediatori. — Scrivere Casella 66 C, Unione Pubblicità, Torino. 1961

OFFICINA MECCANICA
terreno e fabbricato proprio, 30 macchine utensili modernissime, VENDESI. — Via Villar-Lasse, 16 - Torino. U. 19166 T.

A prezzi minimi
L'indispensabile per
CASA E CUCINA
Il necessario e l'utile per
CAMPAGNA - VIAGGIO
GRANDI MAGAZZINI
BIANCHI
Via Viotti, 4 - TORINO

A PREZZI ALTISSIMI
acquisto Aioli, Pistole, Sciarpe, tutto usato da uomo. — Scrivere Passerini Umberto, Ferrara Posta.

COMUNE DI SALUSSOLA

Avviso d'Asta

Si rende noto che il 3 corrente, alle ore 15, nella Sala comunale avrà luogo l'appalto per l'esecuzione delle opere di difesa del Torrente Riva.

L'incanto sarà aperto col metodo delle schede segrete in ribasso al prezzo d'appalto preventivato nella somma di L. 43.02,25.

Capitolato visibile presso l'Ufficio comunale.

Salussola, 11 luglio 1920. 4121

Il Sindaco: Grosso Felice.

COMUNE DI ROBILANTE

E' aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune. Stipendio L. 4000 per la cura dei poveri fino al numero di trecento, e L. 500 per la carica di ufficiale sanitario. 4164

Regolamento in corso di approvazione. Domanda e documenti di rito col 12 agosto p. v.

Sindaco: ARMANDO.

COMUNE DI MONTA'

Concorso al posto di segretario comunale. Stipendio L. 2500 oltre gli aumenti di legge. Domanda e documenti di rito al Municipio col 31 luglio corr. 4002

IL SINDACO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

mercoledì, 28 luglio 1920, alle ore 10, al Tribunale civile di REIMS, della

CASA G. H. MUMM & C°

Negozianti in Vini di Champagne a

REIMS

in un lotto solo

comprendente specialmente: la sua provvista di circa 6.000.000 di bottiglie di Vini di Champagne, i suoi fornelli, le sue vigne, magazzini di vendemmie, ecc., ecc.

Nel caso di offerta maggiore, la nuova aggiudicazione avrebbe luogo mercoledì 18 agosto 1920, alle condizioni previste nel Capitolato d'oneri.

Per tutti gli schiarimenti, consultare il Capitolato d'oneri (Cahier de Charges) ed i liquidatori, 29, rue du Camp de Mars, a Reims. 4181

COMUNE DI GENOVA

Concorso a due posti di Ufficiale del Pompieri Civici

E' aperto fino alle ore 18 del 25 agosto p. v. un concorso a due posti di ufficiale del Corpo dei Civici Pompieri, Stipendio iniziale L. 3000 oltre l'indennità pur caro viveri.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune. 4183

SAVONA

Concorso per titoli al posto di Vice Segretario Generale del Comune

Termine per la presentazione delle domande e dei titoli 31 agosto. Stipendio iniziale L. 11.500, fel aumenti biennali di L. 800. — A richiesta il Municipio spedirà bando concorso. 4182

Anime morte

Fondatore della Teodicea, della scienza, cioè, che con l'esistenza di un Dio ottimo massimo tenta mettere d'accordo l'innegabile realtà del male in questa valle di lagrime, fu lo stoico Crisippo. Cicerone ce lo descrive sudante a grosse gocce nell'ardua fatica, e noi crediamo a Cicerone sulla parola. Un giorno, tra gli altri, Crisippo si trovò a dover risolvere anche questo problema: perchè la divinità permettesse l'esistenza di un essere così brutto e vile come il porco. E rispose: perchè gli uomini avessero della buona carne da mangiare; ed affinchè questa si mantenesse fresca e non andasse in malora prima di servire agli usi di cucina, la provvida natura l'aveva fornita di un'anima vivente. L'anima del porco, insomma, secondo Crisippo, ha funzione di sale antiputrido.

La scienza moderna, che ha rimosso il pregiudizio antropocentrico, troverà, forse, puerile la teoria del vecchio filosofo greco. A me essa torna irresistibilmente in capo ogni volta che mi vengono fra mano i prodotti di quella che nel *slang* letterario dell'Italia Centrale vien designata col dispregiativo epiteto di *letteratura milanese*, ma che in realtà, se ha in Milano il maggior centro di produzione e di scambio, è coltivata con zelo da letterati di tutte le regioni d'Italia. Caratteristiche esteriori ne sono le copertine multicolori ed i lunghi titoli a frase.

Se fossero capaci di un ultimo d'introspezione, i personaggi di questa letteratura potrebbero legittimamente dubitare di avere un'anima, come Carlo d'Orleans (ricordate? *« par mon âme, s'il en fut en moi »*), e, nel caso che al dubbio dessero risposta affermativa, non potrebbero, ad essere sinceri, riconoscerle altra funzione che di sale antiputrido, tuttenente i corpi dal cadere in corruzione. Ad essi si applica letteralmente la definizione che Marco Aurelio diede dell'uomo: « un'anima che si trascina dietro un cadavere », con l'aggiunta esplicativa che l'anima, qui, non per altro ci sia che per mantenere nel cadavere una certa fermentazione interiore che gli dà tutte le apparenze e gli atteggiamenti esteriori della vita, ma che non è la vita umana, che è coscienza e spiritualità, non ha nulla a che fare. Sono anime morte. O, forse, non sono morte, perchè non fur mai vive. Nelle più raffinate di quelle creature, la fiammella della psiche distilla col suo calore dal sangue e dagli umori del corpo micidiali veleni: fuor di metafora, la coscienza, quando c'è, ciò solo per complicare, raffinare, cerebrare, pervertire la vita sensibile e vegetale, la sola che circoli in quei corpi esteriormente sani, floridi di salute, così raggianti di bellezza e colorito.

Sono creature tutte libidine e sensualità. Sensualità arsa cupa febbricitante senza letizia. La gioia, anche sensuale, è espansione, è dedizione di sè all'altro nel quale ci si trasfonde e ci si sente vivere; e quelle son troppo saldamente radicate nella roccia del loro egoismo per poter mai vivere in un altro meglio e più veramente che in sè stesse. E però sono incapaci di godere. Difatti, non godono, ma vogliono godere. Tutta la loro vita è protesa in una disperata volontà e frenesia di godimento, che non si scioglie mai in godimento effettuale e concreto: dalle loro unghie lunghe aguzze dipinte in rosso il godimento fugge quanto più le mani si tendono convulse ad afferrarlo, come l'acqua dalle avide labbra di Tantalo. L'atmosfera dei libri che ne raccontano le gesta e le vicende è afosa stridula irrespirabile, come cieli di està su cui gravi un tetto di nuvole nere travagliate interiormente da una tempesta che non riesce a scoppiar fuori.

I personaggi di questa letteratura si somigliano tutti. Gli uomini: tutti alti, magri, pallidi, sbarbati, *affichant* il loro cinismo con la stessa imperturbabilità con cui portano il fiore all'occhiello ed il monocolo incastrato nel cavo dell'occhio. Le donne: capelli corti cosigenatissimi rabbuffati a civetta, occhi violacei, bocca rossa come una ferita, voce stridula e folle, corpo magro e *fluet* di adolescente, andatura ondulante e serpentina. Uomini e donne, sempre e dovunque, in tutte le ore del giorno e della notte, in tutte le stagioni dell'anno, elegantissimamente vestiti, svestiti. Del resto non c'è bisogno di lambiccarsi il cervello per raffigurarsi in fantasia i protagonisti di quella letteratura. Basta guardare per istrada coloro che ne sono gli abituali compratori e lettori: dattilografe, commesse di negozio, tenitrici di registri, signorine delle poste e telegrafi e dei pubblici impieghi, *masseuses*, manicure, studentesse, mogli e figlie di pescicani, senza parlare, naturalmente, di *quelle signore*, con tutti i loro amici corteggiatori amatori mantenitori e sfruttatori. Di questo pubblico l'atmosfera umida grassa malodorante di questi anni di guerra e di dopo guerra ha straordinariamente favorito la moltiplicazione. Vi han contribuito il maggior giro di denaro, l'allentarsi e sciogliersi dei vincoli famigliari, il ruinare della morale borghese, la spaventosa demoralizzazione prodotta dalla guerra e dal malo esempio delle classi dirigenti. La letteratura di cui parlo è il *fiore puzzolente* (energica espressione di S. Caterina da Siena), venuto su in questa pestifera aria di Direttorio che aspiriamo. Se non si balla sulle trincee, non ancora colmate, come al tempo del Direttorio le figlie dei ghigliottinati ballavano con i figli dei ghigliottinatori nella piazza dove la ghigliottina aveva lavorato, è perchè le trincee sono troppo lontane, perdute nelle campagne *désertes* o ai pei monti nevosi. Nel crollo universale e definitivo di tutti i principii borghesi, nella impossibilità disperata di crearne di nuovi, nella sensazione acuta e diffusa della instabilità del presente ordine di cose e della necessità di affrettarsi a godere prima che sia troppo tardi, cosa rimane da fare se non ridere, danzare, sbeffeggiare quelli che ancor fingono di credere alle menzogne convenzionali di questa società decrepita, che non ha forza di vivere nè di morire? Ciò appunto spiega quel non so che di triste, di lugubre, direi quasi di macabro che opprime in questa letteratura in apparenza tutta spensieratezza e voluttà. Il riso sonna falso e fa male al cuore: nell'infuriare dell'orgia gli sguardi dei convitati son torvi e biechi come se temessero d'istante in istante di vedere apparire sul muro la mano di fuoco tracciante le parole fatali della condanna irrevocabile.

***

Il mondo di cui questa letteratura è la rappresentazione si riassume in una parola: sensualità. In alcuni dei suoi eroi essa appare allo stato chiaramente puro; in altri, invece, si sviluppa da una gelatina di coltura a base di sentimentalità o di cerebralità, non senza, talvolta, un grazioso di misticismo cristiano che, dandole un piccante sapore di peccato e sacrilegio, la rende tanto più grata al palato vizioso e stanco. Siamo sempre nell'orbita del sensualismo fogazzariano-dannunziano, che, peraltro, in questi epigoni, si trasforma profondamente. Svanite le ansie ed i tormenti dello spirito, che nei personaggi di Fogazzaro contrastano acerbamente con le tentazioni della carne, la carne rimane senza rivali. Perduto quel rialzo che sul mondo dannunziano le veniva dallo stile magniloquente, dalla grandiosità degli scenarii, dallo sfondo mitologico e ulissaico, dalla raffinatezza di vita dei protagonisti, la sensualità discende di tono. Diventa, sì, più nervosa, agitata, vibrante, ma anche meno signorile e raffinata. Gli eroi di questi romanzi vivono quasi tutti in *hôtels* di lusso, affrancati dall'obbligo di provvedere al pane quotidiano. Pure, a questi gran signori manca quella distinzione suprema e inalterabile (e, in fondo, un po' cafona a cagione della sua stessa inalterabilità), che è propria dei personaggi di D'Annunzio. La loro eleganza ha qualcosa di losco di equivoco di chiassoso: più e meno, hanno tutti del *parvenu* internazionale. La loro psicologia — quella elementare e rozza, se pure esteriormente raffinata, dell'uomo di albergo e di *table d'hôte*, di *sleeping-car*, che non ha casa non famiglia non patria non fede, nulla che lo radichi in qualche punto della terra. Gli eroi dannunziani hanno una cultura squisita, se pure troppo esclusivamente letteraria e calcata sui *clichés* dilettanteschi in fiore alla fine del secolo XIX. Questi loro discendenti non han letto altri libri che quelli che si trovano nelle sale di lettura dei grandi alberghi cosmopoliti o si acquistano nelle librerie delle stazioni ferroviarie, tra una fermata e l'altra del treno.

Pure, quest'arte, tanto inferiore a quella dannunziana, ha un valore documentario che questa è lungi dal possedere. In fondo, i personaggi di D'Annunzio non sono mai esistiti fuori della fantasia del loro autore. L'arte di D'Annunzio era il riflesso esclusivo del suo personale temperamento. I libri dei quali parliamo, invece, sono il riflesso fedele, se non della vita concreta ed effettuale, dell'ideale di vita vagheggiato da larghissimi strati del pubblico colto d'Italia. Se il loro valore artistico è assai scarso, il loro valore sociale è, in cambio, grandissimo. E' attraverso quest'arte di scarto che la concezione dannunziana della vita, impoverita schematizzata brutalizzata, ha permeato di sè il pubblico italiano. Semplificando le cose, si potrebbe dire che D'Annunzio ha conquistato veramente l'Italia solo attraverso Guido da Verona. E che altro è Guido da Verona se non il D'Annunzio delle dattilografe e delle manicure!

Se criterio dell'eccellenza in arte fosse l'imitazione della natura, questa letteratura avrebbe altissimo valore artistico, i personaggi che essa rappresenta esistendo realmente in natura, cioè nella vita. Il guaio è che la vita, di cui è la rappresentazione fedele, è essa stessa artificiale e disumana, discentrata e falsa, intimamente povera e vuota, se anche esteriormente rumorosa e mossa. Lo sviluppo di quest'arte è andato parallelo allo sviluppo del suo pubblico di lettori e, soprattutto, di lettrici. Quattro anni fa questo si riconobbero nei romanzi di Guido da Verona e ne fecero la fortuna strepitosa, elevandone la tiratura a cifre fantastiche per l'Italia. Il fenomeno rese accorti i letterati dell'esistenza di un nuovo pubblico di lettori e delle arti che bisognava usare per guadagnarselo. Come in tutti i fenomeni della vita, la causa si convertì nell'effetto, l'effetto trapassò nella causa: l'arte plasmò i lettori a sua immagine e somiglianza: a lor volta, i lettori fornirono all'arte i modelli da rappresentare. Così, favorito anche dalle difficoltà d'importazione del libro straniero e dalla smania di leggere che tormentava gli uomini nei lunghi ozii delle trincee e degli ospedali e le donne negli uffici, il libro italiano passò il centinaio di migliaio copie. Per la prima volta la letteratura italiana fu popolare in Italia. Per gl'innamorati d'esattezza cronologica si può far cominciare la nuova era da *Mimì Bluette, fiore del mio giardino* di Guido da Verona, da quanti son venuti dopo di lui, e con tanto minor ingegno di lui, coscienziosamente copiato perfino nei titoli a frase e nelle copertine procaci.

***

L'arte di cui ci occupiamo è arte essenzialmente *cinematografica*. E' curioso osservare come, lungi dall'assorbire in sè la letteratura di scarto, coltivata ad uso del grosso pubblico — molti temevano e profetizzavano — il cinematografo, al contrario, abbia influito su di essa, dandole nuovo alimento e vigore. Non si calcola al giusto valore — io credo — l'azione veramente formidabile che il cinematografo esercita su tutta quanta la mentalità contemporanea. Accessibile per la breve durata e pel tenue prezzo dei suoi spettacoli anche alle borse meno provviste, il cinematografo parla alla fantasia ed ai sensi con la plastica evidenza delle sue immagini, nella scelta e combinazione delle quali non ha, praticamente, alcun limite. Per essere compreso non esige sforzo alcuno di intelligenza, oltre quello estremamente lieve di seguire l'intreccio e di leggere, di tanto in tanto, qualche didascalia: lavoro mentale infinitamente più leggiero di quello necessario a leggere qualunque romanzaccio od a seguire qualunque lavoro teatrale. E però la sua sfera di azione è infinitamente più ampia di quella in cui operano il più fortunato romanzo e la più acclamata commedia.

Così, mentre la sua potenza di suggestione, dovuta all'evidenza delle sue immagini, supera di tanto quella di qualunque più perverso romanzo, di quanto la vita supera in morta e muda scrittura, il cinematografo rafforza enormemente l'inclinazione alla pigrizia intellettuale, e disavvezza dal pensare dal concentrare dal ragionare. Soprattutto poi, con gli intrecci dei suoi drammi, con le storie dei suoi ambienti, con le *histoires* delle sue attrici esso diffonde nelle masse quella che io chiamerei la *concezione cinematografica della vita*, e che non è tanto una concezione riflessa e cosciente, quanto, piuttosto, un atteggiamento inconscio, una *forma mentis* appunto tanto più salda e coesistente, e che esiste in un mostruoso miscuglio di romanticismo vecchio stile, di spiritismo, sensualismo panico e pseudo-freudiano e nietzchianismo d'infima specie, di granguignolismo grossolano, da cui esula ogni soffio d'idrale, ogni sensibilità morale. Il giovinetto e la signorina che mangiano con gli occhi le mobili immagini che passano sullo schermo inconsciamente si abituano a considerare la vita come qualcosa che non ha senso se non per i piaceri che se ne possono spremere e le avventure cinematografiche che vi si possono sperimentare. Soprattutto sulle giovinette l'azione del cinematografo è profonda e devastatrice: nel modo di vestire, di camminare, di gestire, di parlare, la fanciulla d'oggi imita, magari senza saperlo, questa o quella tragica del silenzio che ha ammirato sullo schermo, e che più o meno, poi, si somigliano tutte.

Il cinematografo è una delle forze più terribilmente dissolventi che operino nella nostra società. Battendo in breccia la vecchia morale e accendendo nelle masse bisogni sempre più irritati di lusso e di piacere, esso esercita un'azione rivoluzionaria superiore a quella di ogni propaganda socialista. La formidabile *ruée* delle masse proletarie contro le classi detentrici dei beni della vita non si comprende appieno se, secondo me, se non si tien conto, fra l'altro, dei bisogni nuovi in loro dalle visioni di sfarzo e di piacere presentate ogni giorno ai loro occhi dal cinematografo. Il materialismo dilagante, il malcostume imperversante, l'indifferenza verso tutto ciò che non è piacere dei sensi o brivido dei nervi è, in buona parte, effetto del cinematografo. Esso annulla lo slancio verso l'ideale, l'impulso al sacrificio, il senso del dovere, l'abito a considerare la vita come qualcosa di serio e di grave. Si consideri il numero immenso dei suoi frequentatori in una grande città, e si rimarrà sbigottiti al pensiero dell'enormità della sua potenza e del raggio praticamente illimitato della sua azione devastatrice.

***

Quasi ciò non bastasse, il cinematografo reagisce sulla letteratura e la plasma a sua immagine. Con la sua psicologia povera, rozza elementare tutta esteriore, con la sua insensibilità ai problemi dello spirito, con i suoi personaggi che, quando non sono in posizione orizzontale, passano il tempo a vestirsi o svestirsi in ambienti di gran lusso, con i suoi intrecci grottescamente inverosimili, che concezione del mondo e della vita offre ai suoi lettori la letteratura di cui ci occupiamo se non la concezione cinematografica? La stessa sintassi, estremamente povera di nessi logici e di articolazioni, secca, rigida, nuda, anorganica, mentre, almeno nei migliori, il lessico si sforza di adeguare con la ricchezza delle parole la indefinita varietà delle immagini della vita, tradisce l'influenza del cinematografo: è lo sviluppo letterario delle didascalie cinematografiche.

Cinematografo, letteratura cinematografica, stampa gialla a grande tiratura formano il torrente fangoso e furioso che precipita verso l'abisso la nostra civiltà perituta, la quale, come la Roma imperiale che il prete Salviano visitò nel quinto secolo, anch'essa, mentre muore, ride. *Moritur et ridet.*

ADRIANO TILGHER.

L'umile feretro della superba imperatrice a Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

La spoglia mortale dell'imperatrice Eugenia è giunta stamattina a Parigi alla stazione di Austerlitz. Si trovavano convenuti numerosi personaggi ad aspettare l'arrivo del vagone funebre, presente anche l'ambasciatore spagnuolo Quinones de Leon. Numerosi agenti trattenevano la folla.

Il vagone mortuario, che si trovava in testa al direttissimo Madrid-Parigi, venne immediatamente staccato e avviato a un binario morto. Quivi, subitamente, il vagone venne trasformato in cappella ardente. Esso era decorato con grandi drappi neri e dalla sportella aperta si scorgeva la bara coperta di un semplice drappo funebre. Nessun fiore, nessuna corona, secondo il desiderio della defunta sovrana. Questa semplice vaporie nero, sul binario di una grande stazione, esattamente sulla scolta della ferrovia metropolitana, i cui treni passavano senza interruzione con grande rumore, dava una impressione di strana e commovente semplicità. Non si poteva astenersi dal rievocare le sontuose feste del matrimonio dell'imperatrice, le serate brillanti del palazzo delle Tuileries, le acclamazioni, l'amore di tutto un popolo! Tre generali, ex-ministri dell'impero, Comeau, Cornat e Allot, montavano la guardia d'onore intorno alla piccola bara. A rendere l'estremo omaggio alla defunta imperatrice erano lì presenti fra il Duca d'Alba e la duchessa di Talmarnes. Una signora vecchia piangeva dirottamente: era la cameriera Aline, che da cinquant'anni assisteva la vecchia sovrana. Vi erano poi l'ambasciatore di Spagna, che rimase lì sino al momento della partenza della salma imperiale, il conte Primoli, la principessa Maria di Grecia, il duca di Massa, altro stuolo di gentiluomini e dame dell'aristocrazia. Parecchie migliaia di persone silenziose con grande raccoglimento dinanzi al vagone funebre, dalle 11 alle 14.

Il vagone del treno venne quindi rimesso al suo posto in testa al treno speciale, composto di una vettura salon e di due vetture di prima classe, nelle quali salirono il generale Murat, col figlio, il conte Primoli, il duca d'Alba col fratello, ed alcuni altri intimi della defunta sovrana, e una piccola comitiva di fedeli che hanno voluto seguire sino all'ultima dimora la salma dell'ultima imperatrice di Francia. Alle ore 14,30 il treno lasciava la stazione e veniva avviato verso la stazione di Boulogne-sur-Seine, da dove ha proseguito per Le Havre. Alle 17,30 la salma della defunta sovrana lasciava Parigi per l'Inghilterra, ove giungerà stamattina. E' probabile che il Re e la Regina di Spagna assisteranno personalmente alle esequie, insieme al Sovrano d'Inghilterra. Il Governo britannico ha deciso inoltre di rendere all'imperatrice che ha regnato in Francia onori reali. La salma sarà accolta con gli onori militari. Il principe Vittorio Napoleone e la principessa Clementina sono partiti stamane da Bruxelles per Farnborough per assistere ai funerali dell'imperatrice.

I funerali di Giovanni Calderini a Virallo Sesia

Varallo Sesia, 17, sera.

Ieri a Varallo si sono celebrati, con grande solennità — decretati dal Municipio — i funerali dell'illustre scienziato cavalliano senatore Giovanni Calderini, spentosi nel nella notte precedente. Il compianto estinto aveva per poco più di sei anni compiuto tanto bene e tanto amore, nell'ospedale di Varallo, dove aveva per parecchio di tempo la direzione della clinica e della professione, alle cui lezioni accorrevano da ogni parte studenti italiani, e dove molte le cure di illustri clinici italiani, e sono molte le cure d'Italia dove la sua memoria è sacra.

Durante i funerali, grandissimi quali mai si erano visti da noi e veramente straordinari per imponibile concorso di popolo, autorità politiche e militari, rimasero chiusi. Tutti i cittadini fu salva via a ai falconi. Immancabili le rappresentanze e le bandiere. Al mattino furono pronunciati pochi discorsi, obbedendo nei limiti del possibile al desiderio del defunto, che non desiderava celebrazioni e parate. Ma tutta la Valsesia vi è presta spontaneamente volta a rendere omaggio al grande benefattore ed al dotto maestro e medico.

La salma del motorista Rossi onorata ad Ancona

Ancona, 16.

E' giunta nel nostro porto il cacciatorpediniere « Indomito », che ha qui trasportato la salma del motorista Rossi, morto nei recenti fatti di Spalato. All'arrivo del cacciatorpediniere si trovavano ad attendere la salma il sindaco e rappresentanze della Marina e della Società di stabica nella nostra città. Bandiere a mezz'asta e numerosi militari. Il comandante Vitaletti e l'equipaggio dell'« Indomito » hanno voluto salutare la salma che è stata poi trasportata alla stazione ferroviaria, donde partirà, alle 20, proseguendo per Spezia. Su tutto sono stati deposti numerose corone delle autorità civili e militari e della [illegible]

I funerali di Giovanni Calderini a Virallo Sesia

Varallo Sesia, 17, sera.

Ieri a Varallo si sono celebrati, con grande solennità — decretati dal Municipio — i funerali dell'illustre scienziato cavalliano senatore Giovanni Calderini, spentosi nel nella notte precedente. Il compianto estinto aveva per poco più di sei anni compiuto tanto bene e tanto amore, nell'ospedale di Varallo, dove aveva per parecchio di tempo la direzione della clinica e della professione, alle cui lezioni accorrevano da ogni parte studenti italiani, e dove molte le cure di illustri clinici italiani, e sono molte le cure d'Italia dove la sua memoria è sacra.

Durante i funerali, grandissimi quali mai si erano visti da noi e veramente straordinari per imponibile concorso di popolo, autorità politiche e militari, rimasero chiusi. Tutta la cittadinanza fu sulla via o ai balconi. Immancabili le rappresentanze e le bandiere. Al mattino furono pronunciati pochi discorsi, obbedendo nei limiti del possibile al desiderio del defunto, che non desiderava celebrazioni e parate. Ma tutta la Valsesia vi è presta spontaneamente volta a rendere omaggio al grande benefattore ed al dotto maestro e medico.

Per la seconda volta in 300 anni cade la neve...

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

La *Chicago Tribune* riceve da Buenos Aires che per la seconda volta in 300 anni la capitale cade la neve.

All'Esposizione di Venezia

Cézanne e Matisse

Venezia, luglio.

Cézanne dunque: per Venezia un nome nuovo per la storia dell'arte una presunzione tramontata. Ed era fatale, chè il cézannismo portava seco non pure tanta parte dei vizi comuni ad una più o meno salda coesistenza di tendenza, ma altresì una evidente mistificazione teorica, per cui non poteva tenersi in piedi che sulle mende dell'apologetica letteraria. La quale, del resto, gli ha fatto un gran male, poichè — mentre non doveva essere discusso che il suo valore di tentativo — ha lasciato supporre coi suoi inverecondi entusiasmi un altrettanto inverecondo furore di facile fama. Volendo imporlo come consolidata conquista, lo ha subito ferito.

Tra le opere di Paul Cézanne esposte nel padiglione di Francia ve ne sono alcune che riassumono tutti i caratteri di quest'arte troppo rallimata per apparire casta: *fanfarone*, *La scalla*, *Casa nella foresta di Fontainebleau* ce ne sono altre, come la triplice edizione delle *Bagnanti*, che sembrano protratte ad bozzi, motivi di una lucente sinfonia dei *Satiri* che non vedo e vo ne son altre ancora — paesaggi e nature morte — che vogliono persuadere della molteplice varietà di indagine dell'artista.

E per parlarne di un miscredente, ancorchè onesto, stato di passione, sono più che balzelli, poichè neppure l'*Futurismo* neppure i *Giocatori*, neppure la *Visitatrice*, decantate concentrazioni di un massimo sforzo di intelletto, di vigoria rappresentativa potrebbero riferirsene un giudizio che, se alieno da reticolo funambolismo, non da oggi ha negato a codeste macerate risultanze pittografiche ogni possibilità di superiori realizzazioni. Cézanne — ricorro dirlo? — mentre in un suo cruciloso fantasma creativo, procedeva da un profondo errore di logica: supponeva cioè, che la moderna intelligenza dell'istrumento pittorico — equilibrio tra masse di luce e masse d'ombra, coscienzioso studio di volumi e di piani, elementare schematismo descrittivo — potesse inoculare la fresca incensità di evidenza e di comunicazione che si esprime dalle opere ingenue del Primitivi, ne accorgevasi che la seduzione delle antiche opere ci deriva esclusivamente da quell'angelico e perfezione che scaplza la loro immaturità, da quel candido balbettamento che mode cura ogni infanzia. Alla musona e gloriosa vecchiaità che ci soli lecita a valutare con coscienza e con indulgenza un lontano processo storico di cui avvertiamo la fatica (vorrebbe infatti, il poeta offerirci tornare ai canti provenzali per significarci la sua vita interiore?)

D'altronde non è vero che, mentre i Primitivi s'industriavano di interpretare tutta la bellezza della natura colle limitate risorse del loro genio, egli, Cézanne, inventando i termini di un nuovo idioma la costringeva a rispondere alla semplicità della sua formula?

Sintesi a posteriori, arte eminentemente soggettiva — lo detto. E si è creduto, per virtù delle parole, di designarla come figlia di moderno orientamento. Moderno, sempre, come Leonardo da Vinci, il quale diceva, che nel cervello d'ogni artista c'è *un giudizio proprio* per cui gli pare che chi ama la cosa lui *faccia errore*, una tentazione presente, il grande discorrerà di ciò nel « Trattato della pittura » quel trattato che non conosce chi spera di celare le proprie delicenze adornando la involuzione centripeta della maniera del capocenoli francese. Capocenoli che, in realtà, era un credente, un ascera, che se delinavasi nel cercare aldentro alle sue fede, con povertà di mezzi operativi, quell'armonia vitale troppo spesso sorda a' suoi richiami, era pensò doviosamente dotato di facoltà riposte come se fa fede il *circuito* di sua mobile nel quale, nascerebbe incompiuto, troviamo una così sottile intuizione cromatica, che dona senz'altro la parvita della materia per rilevarci un'essenza dolcissimamente psicologica.

E nondimeno, è in esso tutto quanto gli avrebbe consentito la presenza della sua sapienza tecnica libera da auto-costrizioni, da partito preso? Perchè conviene notare che i celebratori di Cézanne — anche quelli che gli fecero il torto di passare nel campo maggiormente reclamistico del futurismo — si affrettarono e si affannano a legittimare come ideali attributi di una accademicissima primitività le quanto pecche e manchevolezze varie di solito segnate al passivo d'ogni altro artista.

I quadri del maestro? E' vero, non accarezzano i sensi: la pittura è denudata, ruvida, selvatica; il colore e il disegno sono agri, brutali; le proporzioni trascurate; la stile non ha legge; la composizione è insensata di regole: ma... E dopo il ma dovrebbe venire il miracolo, senonchè non ci siamo mai accorti, che senza squisitezza di colore, senza sostanziale compostezza di linee, quest'arte abbia saputo scindinare dalla esercitazione speculativa per sedisfare in nostro ateleta con una definitiva elevazione che ci conforti. Si tratterà, non lo nego, d'arte pura, ma è forse sterile perchè troppo sterilizzata.

Accanto a Cézanne, Remy Matisse, altro avanguardista francese. Non presenta che due tele: *Pesci di rosso* e *Il the in giardino*. E una ci dice — poichè i dipinti devono parlare per prima come i cognati — che l'artista tanto discusso sa disegnare e plasmare mestissimamente una solida figura tutte le volte che dimentica il suo cubo nuovissimo; e l'altra, che non basta l'infantile deformazione delle cose e dell'essere per tradurre la realtà in sentimento quando deformazione significa alterare ridevolmente l'archetipo di un volto femminile in così strano modo, che per esso cessano tutte il quadro. Ma certo: tempo, tela, colore e Matisse possono sublimare anche tra noi. E disinvolti, però, preferiscono agire il campo del futurismo e del dadaismo: Matisse è già un ritardatario, ma chissà! E così lasciandolo. Dalle quando mischiare che « occupare compiutamente è proditorio di stordimento! ».

U. B.

Una nuova cura contro la tubercolosi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, mattino.

I giornali segnalano stamane un nuovo rimedio che un medico di Parigi, il dott. Arnold, avrebbe trovato per la cura della tubercolosi. Il dott. Arnold, riunendo a crearne un rimedio da utilizzarsi per la cia sanguigna, poichè la piaga trovata nel polmone devasta alla tubercolosi non poteva essere per quella via quasi, ha cercato di ottenere con la inalazione risultati più positivi, evitando gli accidenti in uso per adottare un miscuglio contenente delle essenze eminentemente battericide quali l'essenza di garofano e del balsamino, e per rendere fluide le secrezioni nasali e l'eucaliptus. Egli ha ottenuto dei risultati sorprendenti con questi medicamenti fino ne gli alveoli polmonari; il dott. Arnold infatti ha creato un sistema inalatorio funzionante in modo più regolare. Esso è stato impiantato in due sale in cui sono disposti delle specie di camerini separati. In ognuno di questi camerini giunge un tubo snodabile dal quale escono sotto pressione i vapori. Il malato dopo aver introdotto in bocca il tubo respira lentamente. L'inalazione è completa e penetra nei polmoni. Essa deve durar almeno un'ora per aver risultati favorevoli. Dopo alcuni giorni i tubercolotici, anche in condizioni gravi, deno aver eliminato il pus che si trova nei bronchi, vedono diminuire grandemente la loro secrezione ed espettorano sempre in minore quantità. Poco dopo lo stato generale migliora, il malato dorme meglio, il sudore diminuisce, mentre l'oppressione cessa e l'appetito torna: in una parola il dott. Arnold è giunto a disinfettare lentamente i bronchi del malato lasciando la sede dei tubercolotici come il chirurgo tratta una ferita infetta. Si tratta infatti di piccoli ascessi: raggiunto l'ascesso questo viene aperto. L'alleviazione è lavata col tavore e disinfettata, e permette poi di cicatrizzarsi. I tubercolotici più gravemente colpiti, la cui malattia non è giunta ancora ad una fase troppo avanzata sono guariti in tal modo in tre o quattro mesi con la cura quotidiana. Con lo stesso sistema il dottor Arnold è riuscito a curare anche i malati per i gas asfissianti impiegati dai tedeschi durante la guerra, ottenendo risultati sorprendentissimi.

Giornali e Riviste

Di Gherardo Gherardini, morto recentemente a Bologna, ricorda gli importanti studi la *Gazzetta di Venezia*. Egli studiò le necropoli dell'Etruria, come quella di Corneto Tarquinia e poi l'altra di Volterra, e pubblicò varii e dotti scritti sulla tanto dibattuta questione etrusca. Egualmente intese per anni allo studio dell'antica civiltà dell'Emilia e delle popolazioni della valle Padana. Ma, veneto d'origine e di sentimenti, non distolse mai l'occhio di dirittura dalla regione nativa, onde un dì da giovane mandava le viste alle carte archeologi veneto illustrandole a più riprese nelle *Notizie degli scavi*. Investe nello stesso tempo le sue cure premurose al Museo di Este, che racchiudeva gran parte del suo materiale di studio, e quando ebbe l'ufficio di soprintendente ai Musei e agli scavi del Veneto ne promosse la solenne inaugurazione a Museo Nazionale. Così pure s'interessò vivamente del Museo di Adria. E si può dire che le sue maggiori pubblicazioni si riferiscono alla regione veneta. Notissima e illustrazione degli oggetti della *collezione* Barettea di Este (a. 1888), i quali comprendono i cari elementi archeologici della scrittura e dell'arte figurativa. E la *Situla* [illegible] *primitiva* (a. 1893-1901), ch'era penetrata nel Veneto dal territorio bolognese ma che in Este aveva assunto una funzione rituale e funeraria, ed aveva acquistato pregio d'arte, studiata dal Gherardini servendo a dare un'idea dell'industria e dell'arte, del commercio e dei costumi e in breve della civiltà antichissima dei Veneti, la quale, penetrata all'epoca delle palafitte e risalente agli inizi dell'età del ferro, per la sua distinta non ha periodi italico, veneto e gallico in quanto nel primo essa rispondeva alla italica del tipo di Villanova, nel secondo si differenziava per peculiare svolgimento, e nel terzo subiva l'influsso della civiltà gallica del tipo di La Tène. Il Gherardini, ch'era solito respingere la denominazione di preistoriche date alla antichità primitive d'Italia, le quali invece, a suo avviso, si scbiarivano coi lumi della tradizione classica, per cui ricorrevano anch'esse nell'orbita di quella storica, con salda fede di studioso nutriva il convincimento che gli elementi archeologici, accanto a quelli storici propriamente detti e ai glottologici, riuscivano efficaci a determinare il vero anche per quelle età remotissime. Con entusiasmo quindi scendeva a porre d'accordo i risultati degli Scavi con la tradizione letteraria che risaliva ad Erodoto secondo la quale i Veneti venivano attraverso i valichi delle regioni illiriche. Ma nello studio di siffatti problemi egli aveva chiara coscienza delle gravi difficoltà alle quali si andava incontro, onde più volte nei suoi scritti faceva ample riserve quando esprimeva giudizi etnografici rispetto agli avanzi di civiltà primitive.

***

Vincenzo Valente, il vivace, e non più giovane, musicista napoletano, che ha soltanto nel cuore ritmi brillosi e con melodie efficaci molte canzoni di poeti napoletani, l'autore dei *Gennarini*, una delle poche oneste operette italiane, sta scrivendo una nuova operetta, *Il Don Marzio* riferisce così un colloquio col Valente: « Il lavoro è compiuto. Debbo ancora strumentare qualche parte del terzo atto ed il giorno 15 si potranno iniziare anche le prove. Ho fatto della musica moderna, vivi giocosa, vuoi patetica, secondo il buon senso mio italiano. C'è la romanza, c'è la gavotta, c'è il minuetto, come ci sono i *couplets* ed i *walzers*, perchè non è vero che il walzer sia specialità viennese: esso è nato in Italia, fu un genio di Lodi la vera operetta italiana e sono di essersi riuscito. Con ciò non intendo somigliare l'illustre Mascagni che disse che col *Si* egli avrebbe dato il modello dell'operetta italiana, mentre, purtroppo, non ha dato che una cosa alla quale il pubblico ha risposto con un « No! ». Si è voluto troppo rivoluzionare ogni cosa e si è arrivati all'assurdo che si scrivono operette che fanno piangere ed opere che fanno ridere! Io non mi sono voluto dissociare dai critori della gloriosa opera comica italiana, inarrivata ed inarrivabile. — E come si intitolerà la vostra operetta? — *Capriccio*. E' questo il titolo che Diego Luigi Petriccione ha dato alla sua gustosissima favola, che io ho musicata. Io sono veramente lieto di aver potuto lavorare assieme a Diego Petriccione, che è un prezioso collaboratore ed un squisito conoscitore del teatro. Ed ora permettetemi di dirvi di più. Fra una ventina di giorni *Capriccio* chiederà il giudizio del pubblico, ed anche il vostro, che mi auguro sarà benevolo: di fronte alle camarille organizzate, io penso di lanciare una mia combricola di Operette Italiane, che io vagheggio da un pezzo. Chi sa!... ».

***

La base dei primi dolci fabbricati nel Medio Evo — ricorda *La Nazione* — fu il miele. Anche il tipo più famoso degli antichi dolciumi, il panforte di Siena, fu confezionato in date origini con miele, farina, spezie, cannella, mandorle e frutta imbolette al miele. Prima che esistessero i pasticcieri ed i confettieri, l'arte di fabbricare dolci, sciroppi e rosolii fu propria dei conventi e delle abbadie, e le antiche ricette costituirono uno speciale segreto, fonte di ricchezza per molti monasteri, basta pensare ai liquori Certosa e Benedettino, di fama mondiale. L'importazione dello zucchero in Europa aiutò e perfezionò la fabbricazione di tutti i dolci. Ai primi del 1200 risulterebbe che la coltivazione della utilissima pianta era fatta anche in Sicilia. La marchesa Angelina Attolfi-Avila ritiene che i confetti di zucchero che si trovano ricordati in Firenze nel 1200 con il nome di « tregea » e che, a quanto sembra dai libri di spesa di cucina, si adoperavano anche a piatti cotti, dovessero essere di uno zucchero rozzo nostrale, ma però assai prezioso, giacchè non si comprava comunemente o per tutti. Infatti, è scritto che si compra « tregee e confetture per messer l'Abate », oppure si metteva in tavola come una specialità, in appositi vasi, insieme con i rinfreschi. Questa supposizione dell'illustre gentildonna è confermata da una notizia tolta dal Diario di Luca Landucci. Questi nomina quello di Madera come il primo zucchero conosciuto.

***

Un giornale parigino, sorto per la propaganda di una futura alleanza italo-francese, il *Roma*, a un feroce pamfilo dell'ex-Presidente del Consiglio, del quale ha detto e dice cose. A proposito dello stato psicologico di F. S. Nitti, e che il giornale parigino definisce « pauca intagrale », ricorda che quando la « pauca vera » di D'Annunzio era al potere non [illegible] senza essere inquadrato da automobili e da agenti ciclisti. Il corteo era formato nel modo seguente: nella prima vettura automobile guardie regie in borghese; nella seconda 40 carabinieri in borghese; nella centrale S. E. Nitti; nella quarta e quinta guardie e carabinieri. Agli sportelli dell'automobile presidenziale agenti ciclisti. Un re assoluto non si sarebbe fatto circondare meglio. A cinquanta metri dalla sua villa aveva fatto sorgere una caserma di guardie regie come se poco più lungi non fosse esistita la caserma dei carabinieri. La casa, come già si è accennato, era circondata da sbarre e da carabinieri. Un vero serretto di agenti dell'ordine era inoltrato mobilato per vegliare sul sonno del Presidente del Consiglio, che aveva una paura folle degli attentati.

***

In Germania, la *Jugend* e il *Simplicissimus*, i quali succedono oggi come prima della guerra intorno a sè i disegnatori più abili e i pittori più audaci della giovane scuola sono i rappres

Cronaca Cittadina

Gli esploratori fluviali in viaggio...

Da Torino a Venezia in yoletta - Lo ardente capitano ed il giovanile equipaggio - Le otto tappe - Le prime difficoltà - Buon viaggio!

Le scuole sono chiuse o stanno per chiudersi, ed i giovani esploratori si preparano, come negli scorsi anni, a lasciare Torino. Tra gli esploratori alpinisti torve specialmente per il prossimo campo in alta montagna, campo che avrà la sua base a Bobbio, e si svolgerà nelle valli trentine che la guerra videro più da vicino. Passo Buole, Cori Zugna, Col Santo, il Biaena, il terribile Dosaro, che insanguinò feroce su Rovereto, saranno scalati dalla barbuta pattuglia degli esploratori appartenenti a uno a regioni dell'Alta Italia, e in dove il cannone stabilì le nuove e più salde e la meraviglia fabbricò leggende e canti, sentiero per qualche ora ramingo e chiacchiera la giovane gioventù italiana. Gli esploratori fluviali, non meno altri dei loro colleghi alpinisti di cime, accendono anch'essi a preparare per rinnovare i prodigi della scorsa estate sulla punta di Varchiano, e chi mentre la loro pattuglia di avanguardia attenda un primo dare a Mestre, avventureranno sul Po per raggiungere Venezia a bordo di una graziosa yoletta che da qualche settimana batte le acque del vecchio fiume per le prove sperimentali.

E la prima volta che un gruppo di giovani tenta l'ardua prova di navigazione Venezia sul Po, così come è la prima volta che degli esploratori affrontano una prova così lunga a Fiumi dell'esperienza fatta da altri volenterosi cantieri, che più compiuto il « raid » nuovo possibile assistiti dalla direzione della Società Arvidia, che agli esploratori fluviali è larga di consigli e di aiuti, la partenza di questi parte fiduciosa di raggiungere la meta. La preparazione è stata accuratissima, per quanto limitata la prestanza fisica e la resistenza necessarie, il comandante è prudente e cauto.

***

La pattuglia è formata dal comandante e da otto fanciulli. Il comandante siede al timone, ed il verde guidoncino degli esploratori e l'azzurra bandiera della nostra vita l'ho allenare gli otto giovani all'ardua fatica, mitre e stese trascinate. Da un mese di [illegible] e sera, i nostri marinaretti hanno [illegible] sul fiume Michelotto e si preparano [illegible] del loro fiume, [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Dopo Spa

La Francia apre la guerra in Siria

La marcia con 80 battaglioni su Damasco contro l'Emiro Feishal - Preoccupazioni inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 17, notte.

La chiusura della Conferenza di Spa coincide con l'apertura della marcia francese su Damasco. Un deputato inglese, sui fogli del mattino, calcola che fino a ieri stavano proseguendo fra l'Europa e l'Asia una ventina di guerre. Una di più, una di meno, non guasta: ma questa nuova avventura in Siria allarma specialmente di ministeriale *Daily Express*, che la giudica «una mossa pericolosa fatta in un momento inopportuno». Le notizie levantine non sono sempre probe in fatto di cifre; ma qui tutti accettano l'annunzio che il generale Gouraud, nella sua offensiva verso Damasco, porta seco 80 battaglioni e che l'Emiro Feishal dal canto suo, dispone di centomila fucili.

La crisi franco-araba in Siria è di vecchia data. Essa si è scatenata quando i siriaci proclamarono re l'Emiro Feishal, e si fece esplosiva due settimane addietro. Seguì negli ultimi giorni da parte di Gouraud l'immancabile ultimatum, uno di quelli che guizzano adesso attraverso il vecchio mondo come stelle filanti in carnovale. L'Emiro rispose picche e quindi Gouraud marcia col suoi 80 mila uomini di vario colore. E' indubbio che Londra, la quale si trovava perfettamente al corrente della minaccia in incubazione, tentò di raffreddare i bollori; ma stasera può dire soltanto che una grande battaglia in Siria può seguire da un momento all'altro.

«E' disgraziatamente impossibile — osserva il *Daily Express* — congratularsi i francesi sulla scelta del momento per una politica aggressiva. Essi, come mandatari per la Siria, non erano in alcun pericolo. La minaccia di deporre l'emiro Feishal, che fu nostro alleato nella grande guerra, per istaurare Said, che noi fummo costretti ad espellere dalla Siria, complica la posizione inglese. Nulla è più probabile di questo: che Faisal, così attaccato, cercò di fare causa con Mustafà Kemal che già infliggeva uno scacco al generale Gouraud, e al suo esercito. Basta guardare la carta per cogliere i particolari della nuova situazione. Le forze inglesi nel sud-est stanno seriamente impegnate con le truppe arabe di Mesopotamia. Nel nord-ovest, poi, la nuova guerra anglo-greca contro Mustafà Kemal e i nazionalisti turchi, si può dire appena incominciata. Ora la mossa francese, data la situazione geografica della Siria e della Palestina, apre tutte le possibilità di una grande concentrazione arabo-turca contro gli Alleati. Questi sono dei pericoli gravissimi. Non bisogna affrontarli a cuor leggero. Nessuno può considerare senza profonda preoccupazione il lanciare una nuova campagna di così grave carattere, in un momento in cui la necessità suprema del mondo è la pace, o l'unione completa tra gli Alleati assume una importanza trascendente in una Europa ove l'immense difficoltà sono emerse a Spa». Più oltre l'*Express* ripete: «L'aggressione francese in Siria può trascinare gli Alleati in una nuova guerra su larga scala in Levante. E pensare che non abbiamo ancora una pace solida in occidente. Questo secondo noi è la strada della pazzia!».

Negli ambienti ufficiosi di Londra si spera ancora che qualche regolamento amichevole sia possibile in Siria; ma sarebbe necessario trovare la soluzione fulminea di un problema che resta insolubile e scuote da molti nidi. Comunque, si sparge la previsione che l'Inghilterra forse potrà esimersi dall'andare coinvolta nella guerra siriaca. Ciò resta a vedersi. Intanto, è curioso come un solo giornale accenni al fatto che tanto la Francia quanto l'Arabia sono membri della Lega delle Nazioni. La Lega è presente dovunque fiorchi a Damasco, odve Gouraud e Feishal si preparano a battezzare il suo Aouc col sangue. I pessimisti, che in questi giorni pascolano alla grande, si preparano a prevedere sorgere prossimo nel pandemonio franco-turco-greco-arabo in Levante anche la bandiera rossa dei bolscevisti russi. Questi ultimi sembrano più popolari che mai in quei paraggi. Mustafà Kemal li tratta ormai come fratelli, ed il contagio sta estendendosi al Governo persiano. Infatti, un dispaccio da Teheran dice che il ministro persiano a Roma ha ricevuto ordine di aprire negoziati diretti col Governo russo recandosi subito a Mosca come emissario particolare.

Lloyd George: relativo successo

Lloyd George è atteso a Londra entro stasera e forse farà seguire alla Camera dei Comuni dichiarazioni esaurienti sulla Conferenza di Spa; poi andrà a riposarsi per qualche settimana, giacchè sembra quasi esausto dalle sue tremende fatiche beghe. Si può prevedere in parte quello che dirà. Farà sarà cenno all'invito a pranzo agli inviati speciali inglesi ed americani a Spa lasciandosi intervistare. Ha detto che la Conferenza è stata un grande successo. Le difficoltà furono rilevanti, ma si è mosso realmente un passo verso la pace e la tranquillizzazione. Entrambe le parti comprendono ora meglio di prima i problemi da risolvere. Si saprà fra breve quali ne siano i risultati. Ad ogni modo «questo è l'inizio di cose nuove e di una avanzata nella direzione giusta». E seguito con un colpo al cerchio ed uno alla botte. Da un lato non bisogna dimenticare che la Germania deve pur pagare le riparazioni per i danni inflitti, e soprattutto disarmare, ma dall'altro «noi abbiamo realmente incontrato i tedeschi per la prima volta dallo scoppio della guerra», rammentando le parole colossali di quei cinque anni, è davvero notevole il successo ottenuto». Quindi il primo ministro ha espresso la sua ammirazione per il gen. Simons. «Egli si mostrò di una abilità e di un coraggio veramente singolari e sorprendente padronanza di tutte le questioni, inclusa quella del carbone e degli armamenti. Egli espresse le sue ragioni con profonda conoscenza». Poscia fece un elogio accenno ai francesi, «Perfino loro, i più considerevano la Conferenza con tanto scetticismo, la giudicano un successo».

E questa interpretazione ufficiale dal punto di vista di Lloyd George è giustificata. Infatti, non soltanto i pubblicisti inglesi ministeriali a Spa esaltano l'opera sua di fronte alle difficoltà incontrate, ma lo elogiano pure anche quelli che millitano all'opposizione liberale. Per esempio, l'inviato del «Manchester Guardian» telegrafa: «Dal primo giorno in cui l'idea di questa Conferenza fu lanciata e fino al momento della sua apertura, un possente influsso francese ostile alla concezione della Conferenza si è fatto sentire. Esso ha impedito finora che si sia avuta una vera discussione ed ha lavorato con tutte le sue forze per determinare una rottura. Nelle prime ore per altro Lloyd George chiarì il vero stato delle cose dichiarando con enfasi che questa era la sua propria conferenza.

Ora, la sua abilità nel mantenerla in moto e nel timoneggiarla in porto è il soggetto di tutti i discorsi su Spa. Ad ogni imbarazzo e punto morto, tutti guardavano lui per una soluzione. Ogni volta egli si è industriato a trovare una nuova via di uscita. E' tempo di dire francamente che le difficoltà non sono venute soltanto dai tedeschi, ma che ha dovuto tenersi in guardia contro costanti attacchi dietro ed alle spalle.

Astraendo peraltro dall'elemento personale, e considerando i risultati di Spa più obbiettivamente, il successo della Conferenza appare alquanto discutibile. Ha forse ragione uno scrittore della *Westminster Gazette* constatando che l'obbiettivo di Spa era di instaurare una vera cooperazione fra le Potenze occidentali e quelle centrali e che esso non è stato raggiunto. Il successo sarebbe stato segnato da stipulazioni basate su mutui accordi e sul riconoscimento generale delle responsabilità e delle possibilità. Invece, nessuna proposta allegata è riuscita ad ottenere un assenso volonteroso. Spa ha quindi inasprito le relazioni; ancora una volta la decisione è stata data alla spada. La Germania ha ceduto per forza maggiore ed è risoluta a non eseguire gli impegni che gli sono stati imposti. Questa diagnosi è forse eccessiva, ma crediamo si approssimi di più alla realtà che non le interpretazioni ufficiali.

Simons soddisfatto

del "successo morale,,

Crisi ministeriale? - Pessimismo dei giornali

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

Si comincia già a parlare della possibilità di una crisi nel Gabinetto Fehrenbach, quale conseguenza della firma del concordato di Spa. Si conferma che i ministri appartenenti al partito del popolo tedesco avrebbero l'intenzione di dimettersi. Senza dubbio, ci troviamo innanzi ad una nuova incognita ed i prossimi giorni diranno se l'attuale composizione ministeriale della Germania avrà ancora in sè la forza di governare.

Già i particolari della seduta di ieri della Delegazione tedesca, prima che prendessero la decisione di firmare, sono abbastanza significativi. Dapprima la maggioranza dei membri della Delegazione era risoluta a non firmare. Vi fu una discussione vivacissima durante la quale lo stesso ministro degli Esteri Simons si dichiarò apertamente contrario alla firma del comunicato. Anche il Cancelliere Fehrenbach era da principio dello stesso parere. Fu Lloyd George che, col suo intervento personale, riuscì a decidere la Delegazione tedesca a firmare. A sera tardi, terminata la cerimonia della firma, il ministro degli Esteri Simons ha radunato intorno i membri del Governo, i tecnici ed i rappresentanti dei giornali tedeschi, ai quali ha esposto molto dettagliatamente la situazione che risultava dalla firma del concordato di Spa.

Innanzi tutto, egli ha parlato della seduta che era allora appena terminata, e che sarebbe stata una vera lotta imponente. Gli alleati hanno tentato di difendere i loro sette punti compresa la clausola militare con tutti i mezzi, ma la Delegazione tedesca, dopo una battaglia durata parecchie ore, sarebbe riuscita a far togliere dal Trattato quella clausola col pregiudizio per la Germania. «Questo — ha dichiarato il ministro Simons — è un grande successo politico della Delegazione tedesca, ma un successo morale anche più grande». Sarebbe anche di grande valore pratico il fatto che circa la questione del carbone della Slesia superiore si è potuto raggiungere un impegno della Conferenza in un modo favorevole alla Germania chiaramente espresso dallo stesso Lloyd George. I rappresentanti tedeschi avrebbero fatto del loro meglio per mutare anche gli altri sei punti dell'accordo sul carbone, nel senso delle proposte formulate dalla Germania, ma essi hanno urtato contro una resistenza insormontabile.

Il ministro Simons ha quindi dichiarato che il compito della Delegazione tedesca a Spa non si sarebbe potuto assolvere se la Delegazione avesse soltanto prospettato delle considerazioni di natura economica, senza comprendere che questa Conferenza rappresentava un affare puramente politico. Negli ultimi giorni, la Delegazione tedesca avrebbe trovato la via giusta, e con ciò raggiunto un risultato che dal punto di vista economico e finanziario può dare luogo a molte preoccupazioni, ma che tuttavia servirà a far avanzare la Germania nel senso di una graduale trasformazione e di un ordinamento della sua situazione caotica provocata dal Trattato di Versailles. Il ministro Simons ha inoltre fatto osservare che il successo nella discussione sui carboni deve essere interpretato nel senso che la Germania è per ora stata assicurata da una nuova invasione. Egli ha soggiunto che, oltre i miglioramenti ottenuti sul Trattato di Versailles, il valore principale delle trattative, sovratutto nell'ultima seduta, deve essere ricercato nel campo morale. Il successo morale della Germania sarebbe infatti grande, e riuscirà di vantaggio anche nelle prossime conferenze che verranno tenute a Ginevra ed a Bruxelles. Ma Simons ha accentuato altresì e sovratutto la differenza fra la situazione nella quale la Germania è stata messa dal Trattato di pace di Versailles e quella raggiunta con le trattative di Spa. «I delegati tedeschi — ha soggiunto il Simons — possono abbandonare questa città nella coscienza di aver ottenuto tutto quanto si poteva raggiungere, data l'attuale situazione». Terminando il suo discorso, il ministro Simons ha pregato tutti i rappresentanti della stampa e tutti i circoli tedeschi di creare al Governo quella base di politica interna di cui esso ha bisogno per un coscienzioso ed onesto adempimento degli accordi di Spa.

I giornali tedeschi sono invece molto distillusi sul risultati del convegno. Essi insistono sempre nel dichiarare essere impossibile di adempiere alle condizioni dell'Intesa per ciò che riguarda la consegna del carbone, ma sovratutto sono indignati per la minaccia d'una nuova occupazione di territorio tedesco anche se Von Simons è riuscito a farla togliere dalle clausole del testo concordato. Teodoro Wolff scrive sul «Berliner Tageblau» che tutto il corso della Conferenza ha dimostrato che la Francia considera come sua mèta politica il furto della Ruhr, e che essa persegue e perseguirà con tutti i suoi mezzi tale mèta. L'articolista avrebbe preferito che l'accordo fosse fatto dipendere da una manifestazione dei capi operai e degli imprenditori del bacino della Ruhr, poichè in tal caso si sarebbe potuto ottenere una assoluta compattezza nella difesa, compattezza che non si potrebbe raggiungere se gli alleati dovessero occupare il territorio basandosi su una eventuale inadempienza nella questione del disarmo.

La catastrofe polacca

Vilna caduta

Varsavia, 17.

Secondo un comunicato dello Stato Maggiore, sotto la pressione di forze superiori nemiche, i polacchi sono stati obbligati ad abbandonare Vilna. Il comandante Raclavski ha pubblicato un proclama invitando i volontari ad arruolarsi in un nuovo reggimento intitolato al nome di Pilsudski e che prende come parola d'ordine: «Vincere o morire!».

Bela-Kun è in Russia

Primo accordo tra Vienna e Mosca

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

Annunciano da Vienna che il noto comunista Bela Kun ed il suo compagno Vago hanno lasciato il giorno 13 l'Austria e si sono recati in Russia passando su territorio czeco-slovacco. Non si tratta di una fuga, ma di un accordo preso col Governo austriaco approvato anche dalla Commissione principale dell'Assemblea nazionale. Ai primi di questo mese, infatti, fra il rappresentante del Governo dei Soviet ed il presidente della Commissione austriaca per i prigionieri di guerra, fu preso a Copenaghen un accordo secondo il quale si doveva concedere di recarsi in Russia a tutti i commissari del popolo che ne avessero fatto richiesta. L'accordo concluso a Copenaghen si riferiva principalmente alla dichiarazione di neutralità dell'Austria nella guerra in corso fra la Polonia e la Russia dei Soviet.

La politica inglese

nei riguardi del problema adriatico

Un'autorevole voce italofila

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 17, notte.

I giornali di stasera pubblicano il seguente comunicato: «L'Agenzia Reuter è informata che il Governo italiano ha chiesto soddisfazione al Governo jugo-slavo per gli incidenti relativi all'attacco contro una nave da guerra italiana di fronte a Spalato. Il Governo jugo-slavo da parte sua ha chiesto soddisfazione per l'incidente avvenuto il 14 luglio quando il Club jugo-slavo venne invaso ed incendiato».

I giornali pubblicano pure un dispaccio della *Central News*, da Berlino, il quale dice che, secondo un messaggio da Vienna, la voce relativa ad un *ultimatum* jugo-slavo all'Italia non è confermata, ma le dimostrazioni ostili continuano a Lubiana ed a Trieste, dove i carabinieri si ammutinarono credendo fosse scoppiata la rivoluzione. Le truppe sedarono i disordini. Sul fatti di Spalato la stampa londinese si limita a pubblicare un comunicato italiano, ad eccezione della *Morning Post*, la quale riceva la versione comunicata dalla propaganda jugo-slava e che già conosciete. Ripetiamo che detta versione è stata accolta dalla sola *Morning Post*, il cui inviato speciale nell'Adriatico Orientale sta sviluppando una campagna apertamente jugo-slavofila nel corso della quale ha recisamente dichiarato che Fiume, secondo lui, spetta senz'altro ai jugo-slavi.

Per completare uno schizzo delle pubblicazioni più salienti degli ultimi sette giorni nei riguardi della situazione adriatica, occorre riprodurre il paragrafo seguente, che appariva domenica scorsa nella rubrica delle informazioni particolari del più diffuso foglio domenicale di Londra: «Persone ritornate dalla jugo-slavia ci hanno parlato di un nuovo pericolo per la pace europea. I jugo-slavi, vedendo che gli italiani sono stati costretti ad evacuare l'Albania, sono venuti nella conclusione che nulla indurrà l'esercito italiano a battersi. Quindi essi parlano di organizzare un raid per catturare tanto Fiume quanto Trieste (!). Se lo faranno, certo sarà una bella fiammata». Il foglio, che pubblicava questo paragrafo, è spoglio di ogni importanza o tendenza politica, per cui il fatto concreto da esso narrato riveste maggiore attendibilità. Naturalmente non va preso sul tragico, ma qualora gli eventi assumessero quella piega realmente seria, che gli alleati sono in potere di scongiurare solidalmente con una sola parola, questa testimonianza inglese potrà assumere un valore diretto. E bisogna considerare che il paragrafo succitato uscì la mattina dell'11 luglio. I referti, che esso raccoglie, dovevano essere evidentemente di parecchi giorni prima. L'incidente di Spalato avvenne esattamente l'11 luglio.

La più seria rivista politica inglese: *Lo Spectator*, dedica oggi all'improvviso sulla questione adriatica quasi tre pagine, una delle quale contiene un interessante articolo editoriale, in questo *Lo Spectator* rileva come esista in Italia del malcontento verso gli Alleati e come sia invece necessario che venga mantenuta intatta l'amicizia anglo-italiana: «Noi diciamo senza esitazioni, — prosegue lo *Spectator* — che qualora l'incrinatura tra l'Italia e l'Inghilterra fosse lasciata sussistere, o, peggio, che la si ingrandisse, un terribile errore verrebbe commesso nella nostra politica estera. Noi saremmo colpevoli di avere mutata una relazione di simpatia e di intesa verso l'Italia, che da lungo tempo è viva nel cuore e nel pensiero del popolo inglese». Riferendosi poscia direttamente alla questione adriatica, la rivista dichiara francamente: «Il fatto è che degli inglesi nel coltivare gli interessi dei jugoslavi, si sono spinti all'estremo. Noi ci sentiamo in dovere di dirlo perchè i lettori raramente sanno come, molti anni prima della guerra, avvessimo frequenti occasioni di scrivere sulle oppressioni di cui i jugoslavi erano vittime. Non è però men vero che, insistendo a disinteressarsi sulla causa jugoslava, gli inglesi, di cui sopra, incorrono nel grave pericolo di scordare le ragioni di altri popoli e degli italiani in particolare, i quali hanno pure le loro lagnanze. Presumere che gli slavi meridionali siano sempre da giustificarsi e che gli italiani siano irragionevoli in ogni controversia tra Jugoslavia ed Italia, significa dimenticare tutto il patrimonio italiano di idealismo e di pensiero libero».

Lo Spectator accenna poi ad alcuni altri specifici intorno ai quali fa le seguenti osservazioni: «Nessuno si prende molta briga di esaminare le accuse, che vengono fatte contro i serbi, ai quali l'opinione pubblica inglese sembra avere dato quasi carta bianca nell'Adriatico, mentre si accetta come vero sempre senza alcun serio esame, che gli italiani siano colpevoli di aggressione e di intransigenza. Noi non vogliamo sostenere che gli inglesi debbiano accettare il punto di vista italiano ma quando è giusto come pure quando è ingiusto. Noi dobbiamo piuttosto esaminarlo con diligenza e giudicarlo secondo i suoi meriti. Il nostro motto non sarà: «Mai contro l'Italia sia a ragione che a torto» ma piuttosto il nostro motto dovrebbe essere questo: «*L'Italia deve essere sempre la nostra amica e noi dobbiamo trattarla come amica ed in nessun altro modo*». Circa l'accusa di aggressione, bisogna aspettarsi che gli italiani avrebbero osservato come mentre l'impero inglese ha grandemente esteso i suoi confini dopo la guerra, gli inglesi levano la voce con orrore all'idea che l'Italia acquisti nuovo territorio in Dalmazia. Naturalmente gli italiani possono sbagliarsi nel valutare i profitti inglesi ottenuti dalla guerra e probabilmente si sbagliano. Ma essi vogliono ottenere la sicurezza sulla sponda opposta dell'Adriatico allo stesso modo in cui noi dobbiamo tenerci sicuri difendendo all'Irlanda la libertà di dare il benvenuto ad una invasione straniera. Ora l'Italia, termina lo «Spectator», vede trattata come un semplice intrico questa sua perfettamente genuina apprensione, mentre tutta l'Italia legge nei giornali le cronache dell'ingrandimento della Grecia col volenteroso aiuto degli alleati. — Cosa fece dunque la Grecia nella grande guerra? — si domanda essa. Si tratta di un quesito pentinente ed è tempo che una domanda simile venga discussa qui in Inghilterra e ottenga risposta con la generosità di amici e di simpatizzanti».

Gl'Italiani al Congresso di fisiologia alla Sorbona

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

Oggi si è inaugurato alla Sorbona il Congresso internazionale di fisiologia, al quale partecipano numerosi scienziati di ogni nazione. Tra gli italiani intervenuti, oltre al senatore Fano, si notano il prof. Herlitzka di Torino, il prof. Foà di Parma, il prof. Lombroso di Messina col suo aiutante dott. Artom, il prof. Lombroso di Roma, il prof. Sammartino, il dott. Attilio Gissoza, Mario Lioria, Marcello Boldrini, il prof. Morpurgo, il prof. Casapani ed altri. Il prof. Richet, che presiede il Congresso, ha pronunciato il discorso inaugurale dando il benvenuto, a nome suo e a nome della Facoltà di scienze della Sorbona, a tutti i presenti. Nel corso del suo discorso egli portò un omaggio sentito alla memoria di Luigi Luciani, che disse maestro sommo di fisiologia, gloria autentica dell'Italia.

Il sen. Fano, trattò il tema «Inibizione e volontà» e alla fine del suo discorso riscosse un applauso generale. La seduta pomeridiana è stata aperta da una comunicazione del prof. Lombroso, sul potere idrolizzante del gas asfissianti adoperati, in cui proprietà nei riguardi delle fibre vegetali sembrano destinate ad avere un risultato benefico per l'economia nazionale, poichè potrebbero venire sostituiti ai ritorti di seda, il cui acquisto tanto grava sul bilancio delle nazioni. Il prof. Lombroso è stato seguito dal prof. Loudrose, il quale ha parlato dell'azione psicologica dei raggi penetrativo. La sua forte esposizione, frutto di lunghe e pazienti ricerche, che l'hanno condotto alla misura completa della fisiologia del pancreas, ha pure meritato l'unanime consenso. Si può fin d'ora rilevare che gli italiani partecipanti a questo Congresso nel modo più brillante.

Imminente soluzione

dello sciopero delle Secondarie

per l'intervento dell'on. Giolitti

Roma, 17, notte.

Stamane, alle 11, il presidente del Consiglio ha ricevuto i deputati socialisti Modigliani, Della Seta, Vella e Brunelli, i quali hanno illustrato all'on. Giolitti la situazione politica creatasi in questi ultimi giorni in seguito allo sciopero dei ferrovieri delle Secondarie. Il colloquio è durato quasi un'ora e vi assisteva anche il ministro dei LL. PP. on. Peano. Secondo quanto ha detto l'on. Brunelli, il presidente del Consiglio è rimasto alquanto preoccupato della realtà dei fatti esposti e dell'intendimento di altre organizzazioni di dare tutta la solidarietà e con tutti i mezzi ai ferrovieri secondari. Sono state esaminate diverse soluzioni, ed una via di uscita, assicurano i deputati socialisti, si sarebbe trovata; ma su ciò essi mantengono il massimo riserbo, perchè prima di addivenirvi attendono l'approvazione delle organizzazioni. Comunque, la situazione dovrebbe migliorare rapidamente nelle ultime ventiquattro ore, perchè il Governo ha promesso di intervenire direttamente nel conflitto. Oggi stesso il ministro Labriola rinnì nel suo ufficio i rappresentanti ferroviari secondari e i rappresentanti delle Società.

La *Tribuna* scrive: «In massima, sarebbe stato raggiunto l'accordo per la cessazione dello sciopero domandandosi ogni decisione sui licenziamenti e le punizioni alla Commissione per l'equo trattamento. Dopo questa conferenza a Palazzo Braschi i tre deputati socialisti hanno conferito col rappresentante degli scioperanti Sardelli. Il Sardelli ci ha detto che la questione si è avviata bene e che per questa sera egli ritiene si possa addivenire alla cessazione dello sciopero. Inoltre i tre deputati socialisti si sono incontrati coi rappresentanti dei ferrovieri e dei tramviari per discutere intorno alla proposta di concordato per la fine dell'agitazione. Nei circoli socialisti si afferma che esse porterà realmente alla fine dello sciopero, fine che sarebbe proclamata stasera».

Ecco intanto la situazione dell'ultima ora. Un ricorso sarà presentato da parte dei ferrovieri delle Secondarie e dei tramvieri alla Commissione per l'equo trattamento per sostenere l'inapplicabilità dell'articolo 115 in base al quale le Società hanno dichiarato dimissionari tutti gli scioperanti. Qualora, come si ha ragione di credere, la Commissione per l'equo trattamento accogliesse il ricorso, le Società dovrebbero riammettere il personale in servizio, salvo le eventuali denunzie al Consiglio di disciplina. Oggi a Montecitorio si sono riuniti i dirigenti dei Sindacati dei ferrovieri secondari e dei tramvieri insieme agli onorevoli Bianchi Umberto, Modigliani e Della Seta. Dopo lunga discussione è stato deciso di presentare il ricorso alla Commissione per l'equo trattamento, la quale si riunirà domani.

La risposta dei metallurgici

consegnata agli industriali

Milano, 17, notte

L'on. Buozzi ha recapitato questa sera alla Federazione sindacale industriali metallurgici e meccanici la risposta del Comitato centrale della Fiom alla lettera a Renzo Jarach. Il Buozzi riconferma nella sua lettera il punto di vista della Fiom insistendo nel chiedere la discussione dei memoriali fatta separatamente con le varie organizzazioni operaie. Avanza la proposta che la Federazione sindacale industriali meccanici e metallurgici nomini quattro Commissioni separate, le quali, sia pure contemporaneamente, discutano con le quattro organizzazioni operaie i quattro memoriali presentati. La lettera conclude facendo invito alla rappresentanza degli industriali di dare «una pronta risposta scritta alle richieste contenute nel memoriale». Qualora non venisse accettata l'ultima proposta fatta con la lettera odierna dall'on. Buozzi, la Fiom si riserva di precisare il suo atteggiamento in base alla risposta che verrà dagli industriali. Si comprende dalla lettera che sarebbe intenzione della Fiom di discutere separatamente nelle varie località o nei singoli stabilimenti dove la maggioranza organizzata è sicuramente aderente alla Fiom. Sembrerebbe quindi precipitata la voce corsa circa un immediato sciopero qualora gli industriali persistessero nel loro atteggiamento di intransigenza.

La festa del Redentore a Venezia

Venezia, 17, notte.

Venezia gode stasera, dopo sei anni, la sua massima festa: quella del Redentore. Il canale della Giudecca risplende tutto di luci. Innumerevoli barche ornate con fronde e palloncini vagano fra i canti e le musiche sul mesto specchio d'acqua. Alcune sono costellate come trasparenti campanili, altre sembrano dei cesti di fiori fosforescenti, altre ancora dei fantastici giardini illuminati. Molte concorrono a premi. Tra di esse vi è la *Galleggiante* che innalza i suoi archi luminosi di pagoda incantevole e unisce l'armonia della banda comunale al fervore del baccanale. Mentre telefono, termina lo spettacolo pirotecnico e si stanno consumando le ore imbandite in ogni barca. Anche sulle terrazze delle case allegramente illuminate si fa baldoria. Il cielo è tersissimo e costellato.

La condanna di uno speculatore

Venezia, 17, notte.

Il comm. Ennio Ilitte dal 10 gennaio al 10 giugno ha venduto 70 mila obbligazioni di cafè lucrando 174 mila lire sul prezzo di calmiere. Fu perciò chiamato dinanzi al Tribunale ed oggi venne condannato a due mesi e dieci giorni di detenzione e 2100 lire multa, nonchè a 492.611 lire di proporzionale.

La maratona inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 17, notte.

L'esito della maratona organizzata dal Club Polidenico non è ancora annunciato. La partenza da Windsor avvenne alle 15.19. I partenti erano 42. L'inglese Woolston, che vinse la maratona l'anno scorso, si è ritirato all'ultima ora. A cinque miglia si trovava in testa l'inglese Mills.

ULTIME DI CRONACA

Rissa in via Lagrange

Un moribondo ed un ferito

A tarda ora della notte furono trasportati all'Ospedale San Giovanni due feriti, dei quali uno in stato grave: tal Giovanni Rabbino, di anni 33, cameriere del Bar Lagrange. Colpito con arma da punta e taglio all'addome, il disgraziato è stato operato d'urgenza dal dott. Costeri, di laparatomia e le sue condizioni sono gravissime. L'altro ferito, assai meno grave, è tale Pietro Cattera, di anni 25, cameriere presso il Caffè Bergia, sull'angolo di via Lagrange e Corso Vittorio: egli è ferito all'avambraccio destro.

Entrambi, da quello che è risultato finora, sono rimasti vittime di una rissa, che sarebbe improvvisamente e casualmente scoppiata nella notte, di fronte al Bar Lagrange, nella via omonima. Come tale rissa e con chi precisamente sia scoppiata, non si sa bene. Pare che due o tre individui rimasti sconosciuti, armati di coltello, si siano avvicinati ai due camerieri ed attaccando lite con essi li abbiano aggrediti, per poi, lavorato che ebbero di coltello, darsi alla fuga. Al trambusto che ne venne, con alle grida nel silenzio della notte, accorsero due guardie regie, ma i feritori erano già fuggiti. La Polizia, naturalmente, sta indagando per meglio accertare la verità del sanguinoso episodio.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Compagnia dramm. di A. Salvini). — Ore 15,30: «Tranquilla»; «Il mercato»; «Un invito a pranzo»; ore 21,15: «Il quartetto del cielo»; «Una notte nei bassifondi»; «Un giorno d'aprile».

ALFIERI (Compagnia operetta Lombardo N. 1). — Ore 15,30 ed ore 21,15: «La casa delle tre ragazze» operetta su motivi di Franz Schubert.

BALBO (Compagnia drammatica U. Palmarini). — Ore 15,30 ed ore 21,15: «Il pellanda» poema drammatico dugentesco di Nino Berrini.

VERDI (Spettacolo d'operai). — Ore 16: «Bohème» di G. Puccini. Ore 21,15: «Wally» di Catalani.

TEATRO DEL POPOLO. — Ore 15,30: «Il pasticcio» commedia di S. Lopez. Ore 21,15: «Sulla linea» dramma di M. Carradori.

MICHELOTTI. — Ore 16 e ore 21,15: «Circo equestre».

TRIANON. — Ore 15,15 e 21,15: «No, così non va!».

MAFFEI. — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-22). — Varietà di gran ordine.

VARIETA' RUFFA (C. Francia, 66). — Ore 16 e ore 21.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 Luglio 1920

TORINO	27	58	51	84	29
BARI	29	6	83	3	82
FIRENZE	47	28	58	84	79
MILANO	71	52	68	90	3
NAPOLI	34	61	44	85	53
PALERMO	12	54	3	85	51
ROMA	1	11	35	44	41
VENEZIA	18	87	85	43	77

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 21: 748.

Temperatura massima del giorno 16 + 31,5

Temp. minima della notte dal 16 al 17 + 17,5

Bollettino Meteorico

STAZIONI ITALIANE	Temperatura nelle 24 ore massima	minima	Cielo	STAZIONI ESTERE	Temperatura massima	minima
Genova	34,0	23,6	sereno	Vallona	—	—
Milano	— ,0	— ,0	—	Amburgo	—	—
Venezia	— ,0	— ,0	—	Vienna	—	—
Trieste	—	—	—	Parigi	27	16
Bologna	31,0	24,0	sereno	Madrid	—	—
Ancona	28,0	23,0	»	Salonicco	—	—
Livorno	—	—	—	Alessandria	—	—
Firenze	31,0	19,5	sereno	Biserta	—	—
Roma	32,6	19,0	»	Malta	—	—
Taranto	29,0	22,0	1/4 cop.	Algeria	—	—
Napoli	30,0	22,5	sereno	Tunisi	—	—
Palermo	30,0	19,0	»	Cagliari	—	—
Siracusa	31,0	21,0	»	Alessandria	—	—
Cagliari	29,0	20,0	»	Sofia	—	—
Tripoli (media)	25,0	22,0	»			

BORSE

BORSA DI TORINO

17 luglio 1920.

Il Consolidato 5 % ha progredito ancora sensibilmente, dando luogo a transazioni notevoli. Trascurato il Consolidato 3 1/2 %. Sugli altri titoli il mercato fu in genere piuttosto basso, e specialmente sulle Commerciali e le Rubattino, deboli in vendita di arbitraggio.

Rendita 5,50 fr. 74,40-74,60; 74 — Consolidato 5 p. 100 cont. 76,40, 76, 76,40 fr. fr. 76,40-76, 76,45 — Banca Commerciale fr. 936-934, 937 — Credito Italiano fr. 582 — Banca Italiana di Sconto fr. 550 — Ferrovie Meridionali fr. 452, 453 — Rubattino fr. 677-675, 673 — Ilva fr. 90,50 — Ansaldo cont. 183, fr. 182, 178,50 — Ilva fr. 100 — Fiat fr. 240-238, 237 — Ansaldo, San Giorgio fr. 93 — Ilva fr. 110 — Spa fr. 152 — Consorzi Vicenza fr. 160 — Eridania fr. 309-308 — Marconi fr. 127,50 — Colonificio Valli e Lanzo fr. 74 — Sip fr. 116.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi mutui, 141,25; pron. 132,50 — Londra matt. 89,15 — Belgio matt. 102,50.

BORSA DI MILANO, 17 Luglio. — Consolidato 5 % 76,90 — Rendita Italiana 3,50 % 73,95 — Banca d'Italia 1320 — Banca Commerciale 930 — Credito Italiano 580 — Banca Ital. di Sconto 550 — Banco di Roma 119 — Ferrovie Meridionali 450 — Ferrovie Mediterranee 181 — Conferenti Veneto 154 — Rubattino 678 — Lanificio Rossi 1000 — Cotonificio Cantoni 865 — Cotonificio Veneziano 263 — Miniere Elba 222 — Acciaierie Terni 700 — Officine Meccaniche 85 — Breda 230 — Ansaldo 178 — Montecatini 187 — Soc. Metallurgica Italiana 110,50 — Edison 560 — Adriatica Elettrica 136 — Vizzola 235 — Marconi 225 — Molini Alta Italia 245 — Industria Zuccheri 315 — Raffinerie Lig.-Lomb. 326 — Eridania 327 — Distillerie Italiane 190 — Concimi 186 — Esp. Italo-Americana 690 — Beni stabili Roma 243 — Fiat 237 — Motta 57 — Ilva 150.

Cambi: Francia 142,75 — Svizzera 392,50 — Londra 90,25 — New York 16,09 — Germania 4,50.

BORSA DI GENOVA, 17 Luglio. — Rendita Italiana 3,50 % 74 — Consolidato 5 % 76,47 — Banca d'Italia 1260 — Banca Commerciale 933 — Credito Italiano 580 — Banca Ital. di Sconto 550 — Banco di Roma 119 — Ferrovie Meridionali 458 — Ferrovie Mediterranee 180 — Rubattino 670 — Eridania 345 — Raffinerie Lig.-Lomb. 338 — Industrie 315 — Acciaierie Terni 700 — Ansaldo 178 — Miniere Elba 216 — Ilva 158 — Molini Alta Italia 230 — Fiat 235 — Marconi 1035 — Lloyd Sabaudo 370 — Ferriere Voltri 260 — Metalli 100 — Silos 111 — Italia 100 — Semolaria 300.

Cambi: Francia 142,00 — Svizzera 390 — Londra 89,97 — New York 17.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 17. — Consolidato 3,50 % netto (1906) 73,85 — Id. 3 % netto 36,36.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 142,51 — Londra 89,20 — Svizzera 390,85 — Stagna marca — New York 16,75 — Oro 363,77 %.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 17. — Cambio su Italia 23,32,5 — Id. su Berlino 14,73,5 — Id. su Vienna (C. N.) 3,72,5 — Id. su Londra 22,47,15 — Id. su New York 5,63,5.

BORSA DI LONDRA

Londra, 17. — Marconi 5/5 — Cambio su Italia 68 — Cheques su Italia da 66,75 a 66,25 — Cambio su Parigi 58,45,5 — In lungo termine 47,75 — Cambio su Argentina 37,25.

Buenos Aires, 17. — Cambio su Londra 37,56.
**

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Lire 4 per parola — Minimo L. 16

ACIDO tartarico cristalli lire 46 cadauno. Consegna pronta domiciliata dietro richiesta per lettera. — Drogheria Guglielminetti, via Principe Amedeo, 45.

ACCEFFANSI ordinazioni gonfaloni, decoupoirs, cartelloni, ecc. — Officine Degiù, Monterosso, 24. 50355

ACQUISTANSI, vendonsi case, ville, villini, poderi, tenute tutta Italia. Elenco vendite lire tre. — Chiedere giornale «Proprietario», via Tritone, Sessantadue, Roma.

AD industriali offro grande officina 35 HP, 40 macchine revolver, con e senza macchinario, posizione centralissima. — Corso Vigevano, 35, Torino. 18366

AD industriali offro macchine automatiche Cleveland, Acme, Gridley, trasatrici, torni revolver, torni paralleli. — Rivolgersi corso Vigevano, 35, Torino.

ASSUMONSI scrivi trasporti persone con autobus. — Rechiedendo a Sanitill, corso Valentino, 4, Torino.

AUTOMATICI per viti e lavorazioni originali Wuilig con garanzia rendimento, pronte. — Cancellazzaro Und Strasse, Fiori Chiari, 3, Milano. 3393

BETTONIERA movimento, ultimo modello, con elevatore azzano sollevamento capacità 250 litri, su carrello, pronta subito, vendesi; visibile meccanica in funzione. — Rivolgere domande a cassetta 29 Z, Unione Pubblicità, Torino. 50240

BOSCO cedilo e piante legno, rovere e selvatico, di cui oltre 30,000 quintali abbattuto e pronto per spedizione, con grande quantità pali da telegrafi e forza elettriche e per fabbricazione doghe per botti, con impianto di falegnameria già in funzione, camion 18 BLR nuovo, con rimorchio, vendonsi. — Scrivere cassetta 57 C, Unione Pubblicità, Torino. 19097

BOTTI legno quasi ottimo stato, varie capacità, vende Berra, Madama Cristina, 21. 50232

CEDESI brevetto riguardante importante innovazione plastiforce. - Rivolgersi Montanana, Mosgnivero, 62.

CERCASI bilanciere a Trizione vite 50-70 mm. diametro. — Offerte via Cesare, 18, Torino. 50068

CERCASI legname tavole spessore cm.2, qualunque dimensione, mutuali, ecc. — Offerte via Cesare, 18, Torino. 50365

CERCASI Officina capace produrre in serie di piccoli camion di velocità; forniscesi tutto materiale. — Scrivere cassetta tre 17, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI produttore olio disposto mettere deposito in Pinerolo ingrosso e minuto; serie referenze garantite. — Scrivere cassetta 60 C, Unione Pubblicità, Torino. 19356

CEDESI circolari, borderò lista, immediata consegna. — Cunin, 31, corso Vittorio. 50312

CHIUSI fissatore di millimetri 10 a 30, lavorazione accurata, consegna sollecita. — Officine Macchi (Industria), Oleggio (Novara). 19150

COLLABORATORI cerinque fundchiano intellettuale. — Scrivere cassetta 161 N, Unione Pubblicità, Torino.

COMPRESSO motore 10-35 HP a benzina o petrolio, qualunque tipo. — Offrire Officina, Bernardino Castillard, 7. 50300

CONTINENTAL macchine scrivere, Naiman Bleicle-le, Naiman macchina da cucire in tutti i luoghi vendo. — Lanza, piazza Francia, 1, Genova. 3156

CRINE vegetale per materassi. Fabbricante fornisce a prezzo convenientè forti quantitativi a grossisti e rivenditori. — Rivolgersi Badaloni, Sassari. 4207

CUSCINETTI a sfere tutte misure, immediata consegna. — Brown, corso Siccardi, 4, Torino. 19100

DA vendere per consegna immediata, Telai per seta: 6 Bonninger, 18 Jaggli, 11 Schoaherr nuovi, luce del pettine cm. 150; con macchina d'armatura a eccentrici per lana e cotone; 3 Bonninger ultimissimo modello, quasi nuovi, pic-a-pic indipendente, altezza 200 cm. completi con rulliere Staubli; 3 ordini Bonninger ultimissimo modello, altezza 200 cm.; 8 ordini Bonninger nuovi; diverse spoliere; banchi d'incannaggio; macchina per piegare pezze. Tutto quanto di straordinaria convenienza. — Scrivere cassetta 368 C, Unione Pubblicità, Como. 4117

DISPONGO due seghe alternative molle lame verticali, seghe nastro ed altro macchinario per la lavorazione del legno. Pontrelles assortite. Lamiere ondulate zincate e nere. — Lisnardi, corso San Maurizio, 73. 50222

FAGGIATA in ferro completa per Regolo vendesi — Via Golto, 16. 4071

FUNDRIA bronzo scritta lavori. — Andorno Stanislao C.o, via Rivara, 4. 3311

FORTI quantitativi carbone vegetale, legna da ardere secca qualsiasi misura, seggiura, prezzi convenientissimi, pronto servizio a domicilio, sconto ai rivenditori. — Vasino Giuseppe, via Nizza, 160.

FORTUNA sperare, sipper cicire, banchi fonte, matrice, triciclo, trasmissione 35, supporti, anelli vari occasione. — Agagliati, corso Vittorio, 73. 50018

FUSTI ferro nuovi, usati, zincati, neri, vendonsi — Berlingieri, casella postale 824, Genova. 4216

FUSTI zincati nuovi per alcool rigenerati. — Pescarelli, via Avigliana, 30 18872

IMPERMEABILI lavori pronti liquidazione. — Sartoria Segre, via Roma, 21 3261

IMPORTANTE Società cerca giardinetti amianto, mite, mica, ecc. — Scrivere cassetta 182 N, Unione Pubblicità, Torino. 49926

INDIRIZZI commerciali ogni specie, nuove. — Consorzio Indirizzi s, via Terziani, 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire quattro). 4022

LAMIERE zincate piane 2-1, 15/10 e 20/10 vendonsi. — Berlingieri, casella postale 824, Genova. 4215

LAVORAZIONI in serie, macchine utensili, costruzioni meccaniche premiate con diploma medaglia oro Esposizione Campionaria Industria Italiana, Torino. — Officina Meccanica Piemontese 3, via Alagna.

LEGNA puro olivo disponibile forte partita. — Scrivere cassetta 226 Z, Unione Pubblicità, Torino.

MACCHINA inglese inoltri a mano o macchina cucchiume subito per larghezza massima cm. 92, spessore oltre. — Offerte e prezzo cassetta 73 C, Unione Pubblicità, Torino. 19201

MACCHINE scrivere d'occasione vendo buoni prezzi. — Antonietti, Palestro, 6.

MANDRINI per tornio, trapano snoll chiavi, segnetti liquido prezzi ridotti. — Chaillet, Nizza, 9. 6360

MARCELLI trifase 20 HP, 500 volts, 50 periodi, 1450 giri, nuovissimo, vendo 11.000. — Scrivere cassetta 45 Z, Unione Pubblicità, Torino. 50208

MATITE fine, cessazione primarie marche Lyra, Lyra, ceci franco ovunque L. 25 grossa, minimo 10 grossa assortite contro assegno; cellative liem 1, 20, minimo 10 grosse assortite. — Kamar, Editrice Litore, Genova. 4017

MORSE parallele 80, 120, 150 mm. — Via Pisa, 18.

MOTORI HP 4-500 con quadro HP 4-220 completo, HP 1-0-200, HP 14, 110-120 monofase. — Antoniotti, Palestro, 6.

MOTORI trasformatori 1 a 40 cavalli, quantitativo nastro isolante flobiano e blindato in ferro, isolatori a campana. — Peracchio, Torporati, 4.

NICHELATURA impianto completo V. 0 A. 50 vendesi. — Via Carmello, 107. 4782

NOTO elettrotecnico, avendo assunto ad ottime condizioni importanti lavori ed intrinla lavorazione apparecchi brevettati termoelettrici vendesi, cerca capitale per sviluppo, ingrandimento azienda, eventualmente accetterebbe compartecipazione utili o formare società. — Scrivere cassetta 229 Z, Unione Pubblicità, Torino.

OCCASIONE vendo blocco seglienti per macchanici 100 dozzine. — Savio, Goldoni, 3. 3303

PEZZAME lamiera ferro qualunque esecuzione rilegatura, stessore da 0 a 15/10, altresì buone condizioni — Scrivere casella postale 280, Torino. 6410

PIALLA filo, laboretto e materiali vendo occasione — Scrivere falegname via Pier Carlo Boggio, 28.

POLLICULTORI Rhodensi impianto ingrassi, polli razza scelissima perfetta. Torino. — Scrivere cassetta 217 Z, Unione Pubblicità, Torino. 50201

RESILTENZE ferro auto 6.50 cadauno. — Gallo, Mazzini, 23. 6464

RETTIFICATRICI corrispondenti rappresentanti regionali per servizio commerciale. — «Gazzetta Lombarda», Milano. 3221

SABBIATRICI per fonderie, Vetrerie, cromiatura, rubinetterie meccaniche, compressori, Inghersoll Gulman Zuberg da 2 a 250 atmosfere. — Rossi, Pisarane, 32, Milano. 4200

SAPONE uso famiglia vendesi, fortissimo rendimento. — Cisecere listino Saponificio Busalin. 4218

SCAFFALI a vetri, armadi grandi per negozio vendonsi. — Via Goito, 16. 6467

SCIROPPI assortiti, garantiti puro zucchero, vendo quantità 100, anche rigorattanente, lire nove cinto, damigiane gratis, sconto extra per forti quantitativi. — Telegrafare Venzanico, Genova. 4213

SERBATOI nuovi per trasporto vino collaudati, inscritti Parco Italiano, consegno immediate. — Paolo Gavosi, Bologna. 4270

SMALTI casalinghi di Boemia disponibili 700 Kg. — Cecrollo, via Stampatori, 19. 6280

TERMOSIFONE completo con caldaia vendesi — Marcheno, via Ianfolo, 17. 6400

TORCHIO per olive nuovo, peso 1300, vende Officine Maraggi, Torino.

TORNIO parallelo, filettrice, trapano, fresa, punteliee vendonsi. — Monteleone, Cantalupo, 9. 6469

TORNI paralleli, filettatrici automatiche vendonsi — Scrivere cassetta 34 C, Unione Pubblicità, Torino.

TORNI revolver, Originali Reinemann, fori 12 e 70, Originali Hasse, torni revolver testa verticale, frezatrici, filettatrice, punzo. — Concessionario: Lud Strauss, Fiori Chiari, 3, Milano. 3293

TRANDIA patronatrice universale, torni monomanovrgia americani, torni inglesi frontali motori due quattro cilindri benzina. — Rossi, Pisarane, 32, Milano. 4199

TRASFORMATORE trifase 40 kilowatts primario, volts 9000, cerco d'occasione, con motore adatto. — Scrivere cassetta 208 T, Unione Pubblicità, Torino.

TRASPORTI con camion e rimorchio città, provincia. — Borsotti, Bogino, 18, Torino. 61416

TUBI ghisa cordone bicchiere diametro 150-200-300, lunghezza m. 4 vende Dell'Acqua Pantroni, Legnano.

UOMINI donne, volete crearvi un capitale in poco tempo assicurare una fortuna al vostri figli? Spedite sollecitamente vostro indirizzo a Rusano, cassetta N. 54, Tarsia, 15, Napoli. 4454

URGENTE acquistasi granoe partita noccioline fresche qualunque qualità. — Telegrafare prezzi Omarini, Viareggio. 4177

VENDESI chiacciala usata. — Filippi, via Belvedere 27, Torino. 6461

VENDESI impianto completo docce, bagni, vasche, caldaia, tubatura tribuna in provincia Cuneo. — Giaglione, San Bartolomeo Peaio. 19136

VENDESI partita fusti casagno, vitali, da litri c.a 250. — Musso e C., Cambiano. 64522

VENDO ampia tettoia ferro smontabile, balconata ghisa, legno, invetriate, persiane, rete metallica, embolsare. — Portinaio via Cigna, 36, Torino. 64577

VENDO cilindro, lamiera ferro dimensioni diverse. — Rasco, via Ormea, 142, Torino. 64554

VENDO fonderia per inargiliatura 50/60, macchinario completo Russeriana; richiedendo, fornisco elenco macchine. — Mirrah, Azzera delle Frate, 7, Roma.

VENDO totale come nuova, qualunque quantitativo, litro 2,50 cadauno. — Rivolgersi portinaia via Venti Settembre, 37. 63064

la Continental macchina da scrivere ultimissimo modello vendo. — Lanza, piazza Francia, 1/4, Genova.

la ditrina accendilegari 5/8 mm. lire 17,50 Franco Italia. — Vaglia Angelo Mosetti, Savona (scosso rimborsi. 4425

Offerte d'impiego

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 6

AGILE magazziere, fattorino, scritto, conoscenza coppiere cambiare libero domicilio onde 20-25. Rivolgersi Mario Vittoria, 37. 50201

AGILE sarta cerca lavori presso famiglia — Via Zecca, 6, presso signora Lida. 5402

ABILISSIMA rammendatrice lana e seta cerca lavoro proprio domicilio. — Ochiana, via Vanzini, 6.

ACCIUSTATORE meccanico buon provetto, conoscenza perfetta di disegno, cerca posto come capo o sotto capo; molti migliori documenti a richiesta. — Scrivere cassetta 202 Z, Unione Pubblicità, Torino.

ATTREZZISTA capo, lunga pratica, profondo disegno, disposto subito. — Scrivere Orlando, Lombardore, 4. 6401

CAPO officina pratico lavorazioni in serie, ottime referenze, impiegherebbesi presso importante ditta. — Corso Francia, 109. 50260

CAPO ufficio importante ditta estera, lunga pratica in Inghilterra, Germania, Francia, Belgio, Russia, conoscenza perfettamente rispettive lingue, sufficiente conoscenza lingua italiana. Vasta cultura commerciale, capacissimo dirigere, organizzare amministrazione qualunque ramo, desiderando stabilirsi Italia, cerca occupazione Rhodia. Certificati, referenze primarie Ditte. — Indirizzare offerte casella postale 12, Genova. 3102

CHAUFFEUR con lunga pratica ed ottime referenze, dispongendo cauzione, cerca impiego presso Ditta o privato. — Camisio, corso Ponte Mosca, 2a. 63071

CHAUFFEUR istruito, lunga pratica, disponibile giorni festivi per camion o vettura. — Scrivere cassetta 188 N, Unione Pubblicità, Torino. 64566

CHAUFFEUR pratichereibbesi servizio domestico ed ore serali. — Scrivere Giordanetti, piazza Castello, 22.

CHAUFFEUR volonteroso offresi qualche ora servizio domenica. — Indirizzare T. G. S., presso O. Festa, corso Brescia, 25. 63173

CHAUFFEUR meccanico occuperebbesi presso Ditta o privato. Parla italo-tedesco. — Scrivere Vecellio, Madama Cristina, 29.

CHIMICO laureato da 12 anni, specializzato lavorazioni cereali, sistema salylo, praticissimo altre materie prime, esperimento combustore qualsiasi tipo apparecchio distillazione rettificazione offresi anche per altre industrie anche semidanneggiati. — Cassetta 26 Z, Unione Pubblicità, Savona. 4122

COMMERCIANTE, perito ragioniere, già direttore Stabilimento industriale, conoscenza perfetta lingue e lingua austro-ungherese, cerca posto quale ragioniere, segretario, viaggiatore estero, ecc.; disponibile subito. — Scrivere cassetta 167 T, Unione Pubblicità, Torino. 67267

CONTABILE, praticissima doppia americana, paghe, dattilografia, ottime referenze, impiegherebbesi. — Bianchi, Principi Acaja, 31. 50307 bis

CONTABILE provetto, praticissimo partita doppia, ecc., offresi 300 mensili. Occorrendo, dispone cauzione 20,000 immobiliari. — scrivere cassetta 25 U, Unione Pubblicità, Torino. 50305

CONTABILE serio, dattilografo, corrispondente, referenze, offresi. — V. C., corso San Maurino, 8. 64601

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso serio Ditta. — Casella postale 98. 63116

DIGISETTEMME seconda liceale, ottime referenze, impiegherebbesi qualunque lavoro subito. — Scrivere cassetta 12 U, Unione Pubblicità, Torino.

DIPLOMATA impiegherebbesi segretaria, contabile, cassiera; ottime referenze. — Offerte: Comercio, corso Vittorio, 50. 64601

DIPLOMATO commerciale, pratico amministrazione Aziende, occuperebbe serio ufficio amministrativo; referenze, garanzie. — Rossotto, via Marsini, 27.

DIPLOMATO ventenne, distinto, veniinila contabili, impiegherebbesi. — Ufficio Commerciale via Pio 38.

DISEGNATORE inoltri alto pesante, accepito offresi. — Scrivere cassetta 205 T, Unione Pubblicità, Torino.

DISEGNATORE tecnico costruttori edili, pianimetria, buon liquidatore disegni macchinari, associerebbe lavoro domicilio; prezzi mod. — Indirizzare Galli, Mongalleri.

DISEGNATORE tecnico meccanico, lunga pratica officina, cerca impiego. — Scrivere cassetta 168 N, Unione Pubblicità, Torino. 64515

DISTINTA moralità, referenze, accomperebbesi dama compagnia signora, signorine, istruzione bambini — Fiorelli, Tabaccheria corso Raffaello.

ELETTROTECNICO ottimo, giovane, certificati, cerca posto, riceverebbe, dispone magazzino, ufficio con telefono. — Scrivere cassetta 206 T, Unione Pubblicità.

ESPERTO pubblicità ed amministrazione, praticissimo conoscenza ed industria, estesa conoscenza mercati esteri, referenze principalissime, offresi a primaria Casa per sviluppo produzione e commercio. — Scrivere cassetta 21 N, Unione Pubblicità, Torino.

EX ufficiale realizzasse, pratico contabilità, cerca impiego decoroso. — Scrivere cassetta 192 N, Unione Pubblicità, Torino. 64561

FARMACISTA militare pensionato, con famiglia, molta pratica tecnica, referenze, accetterebbe subito supplenza, direzione. Scrivere Gerbino, via Saluzzo, 19, Savona. 19119

GENERICA ventiduenne, volonteroso, cerca impiego per istruire carriera. — Scrivere cassetta 167 N, Unione Pubblicità, Torino. 64594

GEOMETRA ventiquattrenne, buon disegnatore, esperta pratica lavori, impiegherebbesi Studio ingegneria, Impresa costruzioni o Stabilimento industriale; eventualmente caribbee. — Scrivere cassetta 34 U, Unione Pubblicità, Torino. 63085

GIARDINIERI due uomini, ottime referenze, massima età, qualunque colonia, pratici coltivazione tabacco, cotone, ecc., offresi C. Rossi, via Goderelli, 45.

GIOVANE 18 anni, ottime referenze, massima serietà, qualunque lavoro subito. — Scrivere cassetta 182 T, Unione Pubblicità, Torino. 63948

GIOVANE 18 anni, attualmente impiegato, attivo, volonteroso, esperto corrispondenza, contabilità, inglese, cerca impiego industriale, agricola, amministrazione Azienda rurale, industria disposto recarsi fuori Torino Provincia, impiegherebbesi referenze. — Scrivere cassetta 61 U, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE 18 anni, diploma tecnico, pratica contabile, ottimi qualunque impiego. — Rossetto, via Marsini, 27.

IMPIEGATA ventenne, distinta, conoscenza inglese, cerca posto commesso, magazziniere articoli moda, biancheria, altro. — Scrivere cassetta 182 T, Unione Pubblicità, Torino. 63948

INDUSTRIALE italiano proprietario officina di meccaniche, trancitatura e stampaggiamento cerca per Francia desiderando stabilirsi Italia, cerca posto direttore industria similare; occorrendo concorrerebbe capitale. — Offerta a cassetta 6[illegible] a, Unione Pubblicità, Milano. 4145

INGEGNERE industriale elettrotecnico, trentenne, ottime referenze, pratico misure, calcolazioni, macchine, impianti elettrici, cerca impiego. Scrivere cassetta quattro 4, Unione Pubblicità, Torino. 64602

INGEGNERE laureato Politecnico, stato organizzazione, buon negoziatore, offresi officina, fonderia, stabilimenti produzione. — Scrivere cassetta 77 C, Unione Pubblicità, Torino. 63078

LAUREANDO ingegnere, pratico progetti industriali cerca occupazione adeguata sue attitudini — Mirra, Politecnico. 64611

LAUREANDO matematica, ottimi studi classici, offresi ripetizioni preferisce distinta famiglia villeggiatura nelle vicinanze Pinerolo. — Montanari, via Giulio, 3.

LAUREATO in legge, conoscenza lingue francese e tedesca cercherebbe occupazione presso Azienda industriale conveniente stipendio. — Scrivere cassetta 211 Z, Unione Pubblicità, Torino.

LICENZIANDO perito tecnico, pratico elettrotecnica, occuperebbesi mezza giornata. — Scrivere Vivante, San Donato, 61 19131

MACCHINISTA, meccanico, elettricista, patentato I.o, cerca posto subito. — Scrivere cassetta 184 T, Unione Pubblicità, Torino. 64562

OPERAIO capo modellista, eventualmente impiegato od ufficio tecnico, esperimentato grande stabilimento. — Scrivere cassetta 200 N, Unione Pubblicità, Torino.

PERSONA per bene desidera andare subito con famiglia o coppia maritata per 1 o 2 mesi, solamente sesi qualunque servizio in casa; prende piccola. — Partiera via Pastrengo, 29. 63032

PORTINAIA Stabilimento cerca migliorare condizioni ottime referenze. — Scrivere Colombo, via Cavalli, 5. 50309

PROVETTO meccanicista e montatore meccanico cerca impiego svizzero. — Scrivere cassetta 111 N, Unione Pubblicità, Torino. 50312

QUARANTENNE serio, bella presenza, cerca impiego di fiducia presso seria Azienda. Istituto mancanti, di spesa di forte cauzione. — Scrivere cassetta 167 N, Unione Pubblicità, Torino. 64594

RAGIONIERA esperimentata contabilità, corrispondenza, in grado disimpegnarsi funzioni direttive, diversi anni pratica presso primaria Ditta, ottime referenze, occuperebbesi. Offerte 200 mensili minimo. — Scrivere cassetta 29 U, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE esperto assume impianti, riordinamenti di contabilità, amministrazioni. — Scrivere: rag. Lazzarino, piazza Carlina, 4. 63033

SIGNORINA dattilografa, italiana, praticissima centralino telefonico, desiderosa migliorare, cerca impiego. — Negro, corso Regina Margherita, 232. 50301

SIGNORINA diplomata, cerca impiego decor., disposta cauzione, stazione estiva. — Scrivere Ditta Maria, corso C. A., N. 1, Vercelli. 11004

SIGNORINA impiegherebbesi, anche ore pomeridiane contabilità, lavori d'ufficio; referenze. — P., via Duchessa Jolanda, 15. 50300

SIGNORINA licenza tecnico, stesso ufficio, impiegherebbesi subito. — Scrivere Scamuzzo, via Juvara, 29 bis.

SIGNORINA seria, stenodattilografa, licenza tecnico, impiegherebbesi subito seria Ditta — Miraglia, Sacchi, 28. 64614

SMERLITATO licenza tecnica, pratica costruzione, offresi qualunque impiego. — Badaelli, fermo posta.

STENODATTILOGRAFA, licenza tecnica, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 200 Z, Unione Pubblicità, Torino.

STRANIERO cerca posto commesso od assistente viaggiatore. — Scrivere cassetta 40 U, Unione Pubblicità, Torino. 63107

TAGLIATORE Roma, cerca posto primario stabilimento pronto. — Scrivere Dario Scilo via dei Coronari, N° 150, Roma. 64621

TEDESCO già viaggiatore Italia Svizzera, Germania, perito contabile e corrispondente italiano, francese, inglese, dopo direzione ogni Azienda, munito ottimi certificati, offresi primaria Ditta. — Via Marco Polo, 37 64301

TENTIQUATTRENNE ex tenente, licenza liceale, impiegherebbesi. — Scrivere Giulio Bartoli, fermo posta, Torino. 64607

VENTIQUATTRENNE ex tenente, licenza liceale, impiegherebbesi. — Scrivere Giulio Bartoli, fermo posta, Torino. 64607

VENTIQUATTRENNE diplomato, italiano, francese, tedesco, pratica commerciale, lavori ufficio, cerca impiego presso serio Ditta. — Scrivere cassetta 64 U, Unione Pubblicità, Torino. 63064

Società, capitali
Rilievi e cessioni d'azienda

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A Alfarone vendesi ai migliori offerenti grandioso Teatro Cinema con o senza palazzo, appartamento centrale, sino libero, servizio pubblico, ambo sessi grandioso Caffè Birreria da ordersi anche separatamente, con vasti saloni da biliardo, da ballo e terrazzo per dehors, con alloggio. — Rivolgersi Ivon, Arcivescovado, 3. 52720

A blocco, anche inventario, ricetta miracolosa legali con scheda, tamponcini; esclusi concorrenti. — Bat, Venti Settembre, 67. 50169

AFFARE industriale molto redditizio assumerebbesi socio attivo lavorante, capacità finanziarie, disposta cauzione. — Scrivere cassetta 216 N, Unione Pubblicità, Torino. 64617

AFFARONE, Avviatissima libreria locale, negozio calzature, con lavorazione. — Rivolgersi Scolari, via Milano, 1. 50206

AFFARONE, grossa macelleria Latteria, panetteria, alimentari, alloggio libero subito. — Cortassa, Bertodlot, 17. 63075

AFFARONE, Il suo Blocco Mercerie, Biancheria centralissimo. — Pilocchio, Maria Vittoria, 37. 64608

AFFIDERESBESI Azienda esclusiva vendita bellissimo gregge a Ditta seria disposta cambiare per maggior sviluppo. — Scrivere cassetta 21 U, Unione Pubblicità, Torino. 50309

A Porta Nuova vendo 60,000 avviatissima Officina meccanica, macchinario, forza elettrica, grande locale adattissimo negozio, ufficio, magazzino. — Scrivere cassetta 313 N, Unione Pubblicità, Torino. 64607

AVVIATISSIMA Drogheria, Mercerie, primario vino e liquori, Alloggio annesso, con tutte comodità, 11 mesito. — Rivolgersi Cresta, corso Regina Margherita, 2. 64500

AVVIATISSIMO Bar, alloggio, importantissimo centro operaio, cedesi 33,000. — Rivolgersi Giannotta, Berthollet, 2. 63049

AZIENDA salda, nome, reputato nello studio avviato dimostrabile cinquantamila; valutata assumentarla; cedesi avviamento compresa diecimilaventimila interessanti esclusi. — Scrivere cassetta 190 N, Unione pubblicità, Torino. 64562

A 30.000 litri commercio cedesi Bar centralissimo, unico alloggio, reddito garantito 20,000. — Portinaio corso Galileo Ferraris, 22. 64600

BOTTIGLIERIA fabbrica con alberi, avviatissima, centralissima, ristretti. — Gallo, parrucchiere, Barocchi, 10.

BOTTIGLIERIA ventiquattrenne, due cavalli, luogo pubblico — Parrucchiere, via Cesana, 111. 62112

CANTINA vasta, completa, avviatissima, centro Torino, vendesi. — Scrivere cassetta 202 N, Unione Pubblicità, Torino. 64538

CAPITALISTA cercasi per maggior sviluppo avviata Azienda, non speculativa. — Scrivere cassetta 157 Z, Unione Pubblicità, Torino. 50262

CEDESI in città capoluogo provincia Alta Italia rinomata, centrale, primaria, florente Pasticceria qualche vetrine, forni moderni, mobili macchine, attrezzi, laboratorio caffetteria, alloggio, 16 ambienti, famiglia 1 adulto. Incasso annuo oltre 370 mila assicurabili. Rilievo 80 mila. — Scrivere cassetta 80 C, Unione Pubblicità, Torino. 19116

CEDO avviatissimo negozio da mobili con alloggio poco valore. — Via Principi d'Acaja, N. 22, Garavito.

CERCO da 4 a 6 mila lire garanzia su terreno serio e su cambiali, tempo breve. — Scrivere cassetta 2 D, Unione Pubblicità, Torino. 50063

CERCO negozio minimo due facciate, con grandioso retro o locali moderno stabile attribuirei laboratorio d'arte, purchè centrale città, via passeggio. — Scrivere Casale, via Cornalia, 3. 63066

CHIMICO laureato, capitale, specializzato industrie saponi ed affini, cerca socio capitalista. — Scrivere cassetta via T, Unione Pubblicità, Torino. 63030

CHIOSCO centrale vendo subito. — Rivolgersi Portinaio, San Carlo, N. 1.

CHIOSCO vicinanze Torino ribattesi Casa della via Piave. — Scrivere cassetta 1000 A, Unione Pubblicità, Torino. 50244

COMUNE vicinanze Torino ribattesi Casa della via Piave. — Scrivere cassetta 1000 A, Unione Pubblicità, Torino. 50244

DA vendere bottiglieria elettrizzata con laboratorio ed alloggio. — Via Ascoli, N. 2, Orbassano. 64560

ELETTROMECCANICA con negozio vendita estesissima lavorazione articolo interessantissimo, reddito blocco. — Rivolgersi Vassallicando, 5. 50307

ESPERTO commerciante per significativo ufficio, sicuri affari cerca socio capitale per rilievo attività direzione ufficio centrale, serietà, garanzie. — Scrivere cassetta 58 C, Unione Pubblicità, Torino. 19090

FARMACIA vermouth, liquori, con specialità proprie, cerca, per forze limitate, piccola capitalista compartista oppure socio. — Scrivere cassetta 71 T, Unione Pubblicità, Torino.

FENOMENO vivo, incredibile, rapida fortuna assicurata per impresa tournee città primarie, cercasi socio 10-12 mila, persona disposta viaggiare controllo introiti. Lavoro facile. — Scrivere cassetta 67 U, Unione Pubblicità, Torino. 63064

FOTOGRAFIA rinomata causa partenza. — Scrivere corso Sommeiller, 15. 64607

GRANDE negozio con retro, da subarrire, da rimettere, ampia vetrina, ottima posizione. — Rivolgersi A. Riccomini, proprietario. 19118

GRASSIA. Avuto villa con giardino, vendiamo una spiaggia. — Rivolgersi Lavoiera, via Umberto.

GRILLO casa di corso, recente costruzione, vendesi 200,000, eventualmente alloggio comperebbe subito; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 191 N, Unione Pubblicità, Torino. 64569

GRILLO casa vani 15, servizio fabbricabile, vendo 110,000 — Validano, Mongrando, 10. 50171

GRILLO casetta reddito 6000, ambienti, immediata comperatore. — Filippi, corso San Maurizio, 19, pomeriggio.

GRILLO villetta signorile mobiliata, nuovissima costruzione, per mesi, stagione, annuale. — Scrivere Direttore Italo Mercantile via Sacchiano, 1, Torino.

GRILLO villa signorile otto camere, cucina, acqua, acqua potabile, pompa, luce elettrica, completamente ammobigliata, giardino cintato, splendida posizione, vendo 62,000, esclusi mediatori. — Rivolgersi Corso Regio, Canale.

GRILLO Stazione. Causa trasloco splendida villetta condizioni, alloggio quattro camere letto, cucina, sala pranzo; altro alloggio due camere letto, cucina. — Scrivere cassetta 217 T, Unione Pubblicità, Torino.

GRAND Marina vila signorile 11 camere mobiliate, ampio giardino sul mare, libera subito, vendo 140,000. — Geometra Pellissone, Pio Quinto, 96. 65501

MODERNA casa signorile, centrale, vendo 4,50 % sicuro, appartamento libera settembre. — Geometra Pellissone, Pio Quinto, 96. 63012

PALAZZINA ammobigliata elegantissima, stanze, centrale, libera subito, vendo. — Bracco, Accademia Albertina, 13. 64564

PALAZZINA otto stabili, annesso locale coperto per commerciante, regione Porta Susa, a due minuti dal corso Francia, vende Arduino, via Don Bosco, 31. 63062

SABBIA di San Michele (Valle di Susa) vendesi, in splendida posizione dominante un castellano panorama, villa composta di quattordici vani, tutte ammobigliate, biliardo, impianto luce elettrica, acqua potabile, calorifero. Per trattative rivolgersi Ing. Dino Bellia, Torino, Corso Re Umberto, 70, dalle 2 alle 4 pomeridiane. — Scrivere cassetta 191 N, Unione Pubblicità, Torino. 64567

SPECULATORI vendiamo due case divisibili, prima costruzione, lire 180,000. Reddito lorde lire 32,000 assicurabili. — Scrivere cassetta 193 N, Unione Pubblicità, Torino. 64568

STABILIMENTO modernissimo mq. 1900, terreno mq. 4800, macchinario, fallimento Pozzi, vendonsi incarico. — Curatore ragioniere Pietro Astuti, Torino.

TERRENO cintato mq. 600 vicino nuova scuola cercasi vendesi. — Gallo Achille, San Donato 53, dalle 12 alle 14. 64560

VENDESI casa angolare di reddito via Garibaldi, 20. Rivolgersi Ing. Talucio, via Bainiera, 2. 64621

VENDESI casa uso bottiglieria, pensione, trattoria, grande locale chiuso e telaio liberi subito. — Scrivere cassetta 164 N, Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI casetta libera novembre 1926, irrigabile, internazionale, 1000 metri da Casale, 35 minuti dalle due ore. — Scrivere Giaglione, San Bartolomeo Peaio (Cuneo). 19117

VENDESI colli canavesani grandiosa proprietà, prospettiva elegante, tre fabbricati, giornale trenta camere, acqua, luce, verandone, garage, panorama, posizione incantevole, 17 vani; escluso mediatori. — Scrivere Mc, casella 23, Borgaro Torinese.

VENDESI casa uso bottiglieria, pensione, trattoria, grande locale chiuso e telaio liberi subito. — Scrivere cassetta 164 N, Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI casetta libera novembre 1926, irrigabile, internazionale, 1000 metri da Casale, 35 minuti dalle due ore. — Scrivere Giaglione, San Bartolomeo Peaio (Cuneo). 19117

VENDESI colli canavesani grandiosa proprietà, prospettiva elegante, tre fabbricati, giornale trenta camere, acqua, luce, verandone, garage, panorama, posizione incantevole, 17 vani; escluso mediatori. — Scrivere Mc, casella 23, Borgaro Torinese.

VENDESI palazzina 5 camere, garage, ex-Barriera Francia. — Rhodia, Ciadini, 31. 64620

VENDESI Stabilimento industriale sulla Dora Riparia-Alessandria, energia elettrica, raccordo ferroviario, vasti saloni, cortile, ufficio, terreno mq. 25 mila Eventuali mediatori. — Via Fabro, 6, Torino.

VENDESI terreno d'angolo sul corso, ex Barriera Francia. — Rhodia, Ciadini, 31. 63036

VENDESI villa comodità moderne, giardino, rustico, vicinanze ferrovia. — Cocilovo, Pinerolo. 19300

VENDESI Villa completamente arredata Riviera Ponente, giardino, posizione incantevole, 19 vani; escluso mediatori. — Scrivere Mc, casella 23, Borgaro Torinese.

VENDO antico fabbricato forza idraulica, adatto qualunque industria. — Cocilovo, Pinerolo. 19301

VENDO cassa da camera. — Rivolgersi Francone Giovanni, corso Cassale, 48.

VENDO villa ammobigliata sul colli Monferrato, fabbricato civile rustico, cappella, 14 giornate terreno. — Geom. Bovo, via Bertola, 29. 18017

VILLA Angri splendida posizione, otto vani ammobigliati, 11.000 metri terreno vignato, vendo. — In Santamaria, Savona. 4200

VILLA nuova a vendersi Cartiglia di Borgaretto, nei vani, giardino, acqua potabile, bella vista, località tranquilla, tre ventilnula. — Rivolgersi G. Avalnna, Castella. 19171

VILLA vicinissima Torino, signorilmente mobiliata, libera subito, vende con ampissima cascina 18 giornate. — Geometra Secco, Pio Quinto, 96. 63049

VILLEGGIATURA paese vicinolo due ore da Torino, comodità treni, alloggio, vitto due sole persone, giardino. — Rosi Giovanni, Castagnole Lanze. 19111

VILLINO vicinanze Lago Maggiore 20 camere libero subito, ammobigliato, lavatoio, giardino, orto, prato. — Rosi, Carlo S. Filippo. 63066

VI mila vendo casa, cortile chiuso, prato, 20 minuti stazione Cocconato; esclusi mediatori. — Alessio, via Lessolo, 20, Torino. 63173

666 mila vendo casa reddito centralissima. — Geom. Fauda, San Massimo, 32 50037

66.666 vendo casa 3 stelle, laboratorio, ottima causa, libero subito. — Portinaio via Genova, 14. 64517

65,000 villa signorile ammobigliata, cinque, cortile, recinto, vigna, giardino, bosco, comodità trasp. ferroviaria, presso Torino, vendesi, esclus